

TENET22

VISUAL MAGAZINE



*Prem Antonino - Maria Luisa Di Pinto - Naturidei
Selene Calloni Williams - Maria Cristina Silvagni*

N.9 - Febbraio 2024



SOMMARIO

Sommario	1
-----------------	----------

Redazionale	4
--------------------	----------

Il Sussurro della Terra: Scoprire il Potere Sciamanico dei Cinque Elementi	8
---	----------

di Prem Antonino

"La Terra parla a chi sa ascoltare: nei suoi sussurri si nascondono le storie del cielo e del mare, del fuoco e dell'aria. Ascoltando il suo respiro, noi riscopriamo il ritmo antico della vita e troviamo il nostro posto nel ciclo eterno della natura." Lo Spirito della Terra mi insegnò l'umiltà e la resilienza. Mi mostrò che, come la terra che accoglie i semi e li nutre fino alla fioritura, anch'io potevo essere fertile, capace di crescere e di trasformare le esperienze di vita in saggezza. Mi insegnò il valore del silenzio, dell'ascolto e della pazienza, qualità che la Terra incarna con grazia assoluta.

I 5 elementi nel Buddismo e nello Yoga	21
---	-----------

di Selene Calloni Williams

Nella nostra cultura iper-razionale e materialistica gli individui non hanno dubbi nel percepire terra, acqua, fuoco, aria come oggetti sostanziali. I loro sensi, però, sono operazioni mentali. Quando vedono, sentono, annusano, assaporano e odono, è la loro mente che sceglie, tra una infinità di possibilità, cosa percepire e come percepirlo. Alla fine, gli individui si ritrovano comunemente a vivere in una sorta di mappa mentale della realtà, ed è in questa mappa che la realtà appare loro oggettiva e sostanziale.

Il Nesso tra Etere e Acqua: Un Viaggio tra Storia, Modernità e Spiritualità	28
--	-----------

di Maria Luisa Di Pinto

Dalle antiche concezioni filosofiche ai progressi scientifici, così come il loro legame intrinseco con le credenze spirituali, ci immergiamo nel regno di etere e acqua, svelandone la natura sfuggente. L'etere si riferisce ad un elemento immateriale, invisibile ed elusivo che è stato concepito in modi diversi nel corso della storia. L'etere, come concetto, ha svolto un ruolo significativo nella storia umana in vari contesti. L'acqua, d'altra parte, è una sostanza tangibile essenziale per ogni creatura vivente, con proprietà molteplici e significati simbolici. L'acqua ha svolto un ruolo fondamentale nella storia dell'umanità in molti modi, influenzando non solo il nostro sviluppo fisico, ma anche aspetti culturali e spirituali.

L'Elemento Terra ieri e oggi, fra civiltà delle praterie e cultura occidentale	37
---	-----------

di Maria Cristina Silvagni

Vivendo in forte simbiosi con il contesto naturale nel quale erano quotidianamente immersi, i Nativi Americani avevano da tempo immemore stabilito nessi e analogie fra ciò che accade in natura e ciò che accade all'essere umano. Secondo la loro visione, ogni stagione ritrovava il proprio "domicilio" in una delle quattro direzioni, o punti cardinali, a ciascuna delle quali associava uno dei quattro Elementi: alla primavera l'Est e l'Aria, all'estate il Sud ed il Fuoco, all'autunno l'Ovest e l'Acqua, all'inverno il Nord e la Terra.

Wu Xing - le cinque diverse fasi dell'energia	44
--	-----------

di Naturidei

Wu Xing solitamente tradotto come Cinque Fasi o Cinque Agenti, è uno schema concettuale quintuplice utilizzato in molti campi di studio tradizionali cinesi per spiegare un'ampia gamma di fenomeni, inclusi i cicli cosmici, le interazioni tra gli organi interni, la successione dei regimi politici e le proprietà dei medicinali erboristici. Gli agenti sono Fuoco, Acqua, Legno, Metallo e Terra. Il sistema Wu Xing è in uso da quando fu formulato nel II o I secolo a.C. durante la dinastia Han. Appare in molti campi apparentemente disparati del primo pensiero cinese, tra cui



la musica, il feng shui, l'alchimia, l'astrologia, le arti marziali, la strategia militare, la divinazione dell'I Ching e la medicina tradizionale, fungendo da metafisica basata sull'analogia cosmica.

Il Campo dei Miracoli Di Gurà _____ **60** di Zelia Reggianini

*Questa rubrica è dedicata a tutti gli scritti raccolti dopo il 2012 quando integrai un mio frammento che dell'ultima incarnazione aveva vissuto l'esperienza dei campi di concentrazione.
Iniziai da allora a percepire in me, una voce che mi raccontava la verità della vita, nella sua durezza, senza giudizio, aiutandomi a vedere l'amore in ogni atto di manifestazione.*

TENET22 - Portale interattivo di conoscenza

<https://www.tenet22.com>

email: contatto@tenet22.com

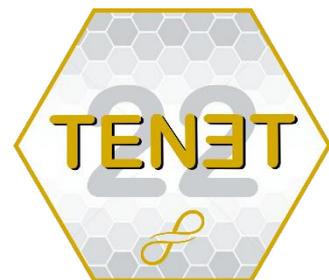
YouTube: <https://www.youtube.com/@tenet22>

Telegram: https://t.me/tenet_22

FaceBook: <https://www.facebook.com/Tenet22>

Instagram: <https://www.instagram.com/tenet.22/>

Twitter: https://twitter.com/Tenet_22

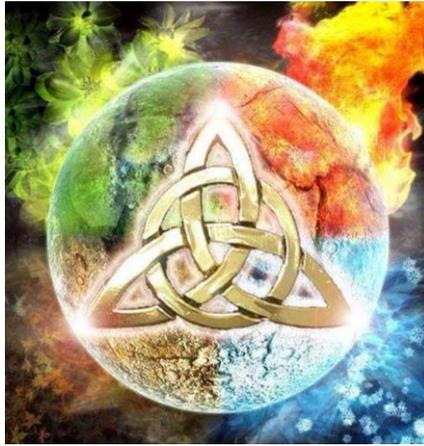


©2022 TENET22



REDAZIONALE

di **Tenet22**



02/02/2024

I 5 elementi della vita

"La vita è il fuoco che brucia e il sole che dà luce.

La vita è il vento, la pioggia e il tuono nel cielo.

La vita è materia ed è terra, ciò che è e ciò che non lo è, e ciò che è oltre, è nell'Eternità."

Lucio Anneo Seneca

La struttura principale di ogni forma di vita si basa sui 5 grandi elementi: Terra, Acqua, Fuoco, Aria ed Etere.

In sanscrito questi elementi sono chiamati *Panchamahabhuta*, termine formato dalle parole "*Pancha*" (Cinque), "*Mahat*" (Grandi), *Bhuta* (Elementi).

L'Etere o quintessenza, è l'elemento originario, attraverso il cui movimento si genera l'Aria, che contiene l'idea di spazio. L'Aria, tramite il movimento, provoca attrito e si trasforma in Fuoco, che esprime l'idea di luce. Il Fuoco, densificandosi, diventa Acqua che manifesta l'idea di vita legata alla luce. L'Acqua, coagulandosi, si trasforma in Terra che esprime la forma inerente all'idea di vita stessa.

I 5 Elementi quindi non sono altro che differenti stati di densificazione a partire da un unico grande elemento, che è l'Etere.

La loro presenza, in quantità diverse, determina quindi le differenze e le caratteristiche di tutto ciò che esiste.

Gli stessi esseri umani sono composti dai suddetti 5 elementi che, secondo la medicina ayurvedica, sono direttamente collegati allo stato di salute. Attraverso una corretta alimentazione, respirazione, pratica della meditazione, dello Yoga e dei Mudra, è possibile mantenere un equilibrio dei *panchamahabhuta* nel corpo umano.

Ma quali sono le caratteristiche principali di ciascun elemento?



Etere (Akasha)



“Viviamo in un mare di energie sottili: possiamo diventarne consapevoli ed imparare ad usarle. Le antiche culture avevano capito che viviamo in un ampio mare di energia. ”

Nikola Tesla

Le qualità dell'elemento Etere includono la luce, sottile e incommensurabile, l'espansione, la vibrazione.

Questo è il campo impercettibile che ospita tutte le manifestazioni, il luogo in cui tutte le cose prendono forma.

Aria (Vāyu)



«Laudato sì, mi' Signore, per frate vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale a le tue creature dai sustentamento.»

(Francesco d'Assisi, Cantico delle creature, vv. 12-14)

Le qualità dell'elemento Aria includono l'espansione, l'apertura, la creatività, la libertà.

L'Aria è legata al senso di movimento costante, è sottile in quanto invisibile, non può essere afferrata e trattenuta. Mediatrice tra il Fuoco e l'Acqua, secondo gli alchimisti consente di dar luogo allo zolfo dei filosofi, se abbinata al Fuoco oppure al Mercurio, se abbinata all'acqua.



Fuoco (Agni)



"Eretico non è colui che brucia nel fuoco, ma colui che lo accende."

William Shakespeare

Le qualità dell'elemento Fuoco includono la trasformazione, la purificazione, la combustione attraverso cui si bruciano le impurità.

Il fuoco è un elemento dinamico, racchiude in sé il principio maschile che tutto permea e tutto vivifica, la sua forza diverrebbe distruttiva se non fosse bilanciata dall'Acqua.

Acqua (Jala)



"Il gocciolare dell'acqua scava le rocce, non con la forza ma con la persistenza."

Publio Ovidio Nasone

Le qualità dell'elemento Acqua includono la flessibilità, la fluidità, infatti allo stato liquido è flessibile, cambia la sua forma, adattandosi alle circostanze, aggirando gli ostacoli che incontra nel suo cammino.

L'acqua sotto forma di vapore sale verso il cielo e si impregna delle energie astrali, per poi ricadere sotto forma di pioggia sulla terra, fecondandola con le energie catturate nella dimensione sottile.



Terra (Prihtvi)



"Non ereditiamo la Terra dai nostri antenati, la prendiamo in prestito dai nostri figli."

Antico proverbio dei nativi americani

Le qualità dell'elemento Terra includono solidità, fermezza, stabilità, corporeità, aiuto nel radicamento.

La terra è l'elemento di tutta la natura nei suoi tre regni, minerale, vegetale ed animale, considerato il più sacro e divino tra gli elementi, in quanto simboleggia la materia primordiale.

Riconnettendoci integralmente con i *panchamahabhuta*, vivremo un'esistenza armonica con noi stessi e con il Tutto, poiché in ogni essere umano è racchiuso un microcosmo che non è altro che il riflesso del macrocosmo.

Nella luce.

Naturidei





IL SUSSURRO DELLA TERRA: SCOPRIRE IL POTERE SCIAMANICO DEI CINQUE ELEMENTI

di **Prem Antonino**



"La Terra parla a chi sa ascoltare: nei suoi sussurri si nascondono le storie del cielo e del mare, del fuoco e dell'aria. Ascoltando il suo respiro, noi riscopriamo il ritmo antico della vita e troviamo il nostro posto nel ciclo eterno della natura." - Prem Antonino

La mia scoperta dello Sciamanesimo: un percorso che intreccia Mondi e Saggezza

Il mio viaggio spirituale ha avuto inizio in tenera età, a soli 14 anni, quando, sfogliando le pagine di "Siddharta" di Herman Hesse, un fuoco interiore si è acceso dentro di me. Fu una rivelazione, il desiderio di emanciparmi dalle catene delle sofferenze umane e dal perpetuo ciclo di vita, morte e rinascita. Siddharta diventò il simbolo della libertà spirituale che anelavo, e con esso si aprì la mia sete di conoscenza verso il Buddismo, l'Induismo, il Tao e il Tantra, filosofie che ho studiato e vissuto, viaggiando per il mondo alla ricerca della loro essenza.

La svolta avvenne con un incontro che poteva sembrare casuale, ma che in realtà era una tappa predeterminata del mio destino: la mia prima esperienza con gli aborigeni australiani, custodi di un sapere che risuonava con le corde più profonde del mio essere. Da quel momento, i miei viaggi in Perù, Venezuela, Colombia, Brasile, Africa centrale, Stati Uniti e Australia divennero un pellegrinaggio verso la saggezza ancestrale, un dialogo continuo con le antiche tradizioni e filosofie, inclusa quella sciamanica che mi accompagna ormai da oltre vent'anni.



Gli insegnamenti di figure emblematiche come Osho, Sai Baba, Buddha e il maestro Gesù hanno forgiato il mio spirito, così come l'esperienza diretta con mentori del calibro di Hermano Fratello Ichu, Mamani, il popolo Shipibo e luminari contemporanei nel campo dello sciamanesimo come Sandra Ingerman, Heather Ash e Michael Harner. Ho appreso dai saggi e dai curanderos, assorbendo le loro visioni e facendole mie, tessendo insieme la trama di una pratica che unisce la profondità dello sciamanesimo alle più moderne tecniche di evoluzione spirituale.

Oggi, il mio lavoro non è solo una professione, ma un ponte che collega gli antichi rituali a nuove tecniche per il benessere dell'essere umano. Ogni sessione, ogni rituale che conduco, è un incontro sacro, un momento in cui le antiche conoscenze si intrecciano con le necessità del presente, creando una sinfonia che risuona con l'energia della Terra. La mia vita è un continuo apprendimento e, come studente eterno, accolgo ogni giorno la saggezza che mi circonda, lasciandomi guidare dal sussurro della Terra.

Per approfondire la mia storia e le mie esperienze, vi invito a visitare [la mia biografia](#). Qui troverete i racconti di come ho intessuto la mia vita con il filo dorato dello sciamanesimo, un percorso che si snoda attraverso insegnamenti millenari e incontri che hanno segnato il mio cammino verso la consapevolezza.

Il primo incontro con lo Spirito della Terra: un momento importante nel mio cammino Spirituale



Il mio primo incontro vero e proprio con lo Spirito della Terra avvenne in un luogo che sembrava sospeso fuori dal tempo, un'antica foresta dove i secolari alberi sembravano custodire storie dimenticate. Ero lì, immerso nel silenzio, quando un'improvvisa sensazione di



connessione profonda con la natura mi avvolse. Non fu tanto un'esperienza visiva o uditiva, quanto piuttosto una percezione interiore, un'intuizione che risvegliava ricordi ancestrali.

Sentii la terra sotto i miei piedi come se stesse comunicando attraverso un linguaggio senza parole, un linguaggio fatto di sensazioni, emozioni e sapere profondo. Le radici degli alberi, che sprofondavano nella terra fertile, sembravano estendersi fino al mio essere, intrecciandosi con la mia essenza. In quel momento, capii che ogni granello di terra, ogni pietra e ogni foglia era impregnata di vita e di saggezza, e che anch'io ne ero parte.

Lo Spirito della Terra mi insegnò l'umiltà e la resilienza. Mi mostrò che, come la terra che accoglie i semi e li nutre fino alla fioritura, anch'io potevo essere fertile, capace di crescere e di trasformare le esperienze di vita in saggezza. Mi insegnò il valore del silenzio, dell'ascolto e della pazienza, qualità che la Terra incarna con grazia assoluta.

Questa esperienza ha profondamente influenzato il mio cammino spirituale. Ha ampliato la mia percezione della realtà, insegnandomi che ogni elemento della natura è interconnesso in un delicato equilibrio. Lo Spirito della Terra divenne una guida costante nel mio viaggio, ricordandomi l'importanza di rimanere radicato, di nutrire e rispettare la vita in tutte le sue forme.

Da allora, ho integrato questa profonda connessione con la Terra nelle mie pratiche e insegnamenti. Nelle sessioni con i miei clienti, incoraggio la riscoperta di questa relazione sacra, aiutandoli a trovare equilibrio e armonia nella loro vita. Insegno loro a riconoscere e ad apprezzare la saggezza semplice, ma profonda, che la Terra offre generosamente a chi è disposto ad ascoltare.

Questo primo incontro con lo Spirito della Terra non è stato solo un momento di risveglio spirituale, ma anche l'inizio di un viaggio di scoperta interiore che continua ancora oggi. È un percorso che mi ha insegnato a vivere in armonia con me stesso, con gli altri e con il mondo che mi circonda, un viaggio che condivido con gioia e gratitudine con chiunque incroci il mio cammino.

I Cinque Elementi nello sciamanesimo: una panoramica Sciamanica

Nello sciamanesimo, gli elementi di etere, fuoco, aria, acqua e terra non sono semplicemente componenti fisici del mondo che ci circonda; sono entità spirituali, energie viventi che interagiscono con noi e attraverso di noi, offrendo saggezza e potere a coloro che sanno ascoltarli.

Etere: spesso trascurato nelle culture occidentali, l'etere è considerato lo spirito che permea tutte le cose. È l'elemento che connette il mondo fisico con quello spirituale, agendo come un ponte tra gli esseri umani e il divino. Nella pratica sciamanica, l'etere è associato all'intuizione, alla visione interiore e alla realizzazione spirituale. Esso rappresenta lo spazio infinito, il vuoto da cui tutto emerge e a cui tutto ritorna.



Fuoco: il fuoco è l'elemento della trasformazione e del cambiamento. In moltetradizioni sciamaniche, è simbolo di purificazione e rinnovamento. Il fuoco consuma il vecchio, lasciando spazio al nuovo. Nelle cerimonie sciamaniche, il fuoco è spesso al centro dei rituali, utilizzato per liberare le energie negative e per catalizzare il cambiamento interiore.

Aria: l'aria è l'elemento del movimento, del cambiamento e della connessione. È associata al soffio della vita e alla comunicazione. Gli sciamani utilizzano spesso il respiro come mezzo per entrare in stati di coscienza alterati e per connettersi con gli spiriti. L'aria rappresenta anche la mente e la capacità di pensare chiaramente, di vedere oltre le illusioni.

Acqua: questo elemento è associato alla fluidità, all'adattabilità e all'intuizione emotiva. L'acqua, nel suo fluire, ci insegna la capacità di adattarci alle circostanze, pur mantenendo la nostra essenza. Nei rituali sciamanici, l'acqua è spesso utilizzata per la pulizia e la guarigione, offrendo rigenerazione e rinnovamento.

Terra: la terra è l'elemento della stabilità, della fertilità e dell'abbondanza. È il fondamento su cui costruiamo le nostre vite, che ci sostiene e ci nutre. Gli sciamani vedono la terra come una madre, un'entità generosa che offre tutto ciò di cui abbiamo bisogno per vivere. La connessione con la terra è fondamentale per rimanere radicati e per trovare equilibrio e armonia nella vita.

Questi cinque elementi, nella visione sciamanica, non sono separati l'uno dall'altro, ma sono parti interdipendenti di un unico grande sistema. Essi interagiscono costantemente, influenzandoci e venendo influenzati dalle nostre azioni e pensieri. Attraverso la comprensione e il rispetto di questi elementi, possiamo imparare a vivere in armonia con noi stessi, con gli altri e con il mondo naturale.

Focus sull'elemento Terra: una visione sciamanica



Nel cuore dello sciamanesimo, l'elemento Terra occupa un posto di profonda sacralità e rispetto. La Terra, per me e per molti praticanti sciamanici, è più di una semplice componente del nostro ambiente naturale: è una madre, una fonte di vita, un'entità spirituale che insegna, sostiene e guida.

Simbolismo e Significato Sciamanico dell'Elemento Terra

L'elemento Terra rappresenta la stabilità, la fertilità e l'abbondanza. È il suolo solido su cui camminiamo, il terreno che sostiene e nutre le piante, le radici profonde che si ancorano e danno forza. Nella simbologia sciamanica, la Terra è spesso associata alla madre, all'archetipo materno che accoglie, protegge e nutre. È l'elemento che ci ricorda l'importanza delle fondamenta solide, della crescita sostenibile e della connessione con il nostro ambiente.

In molte culture sciamaniche, la Terra è vista come un essere vivente, la Pachamama, la Madre Terra. È venerata e trattata con grande rispetto, poiché fornisce tutto ciò di cui abbiamo bisogno per vivere: cibo, acqua, rifugio e medicina.

Questo legame profondo con la Terra è una chiamata a vivere in maniera responsabile e sostenibile, onorando le risorse che ci vengono offerte.

Manifestazione dell'Elemento Terra nella Vita Quotidiana e nella Pratica Spirituale

Nella vita quotidiana, l'elemento Terra si manifesta in molteplici modi. Ogni volta che camminiamo a piedi nudi sull'erba, lavoriamo la terra nel nostro giardino, o semplicemente osserviamo la natura che ci circonda, stiamo interagendo con l'elemento Terra. Questi momenti possono diventare occasioni di connessione spirituale, ricordandoci di rimanere radicati e presenti nel momento.



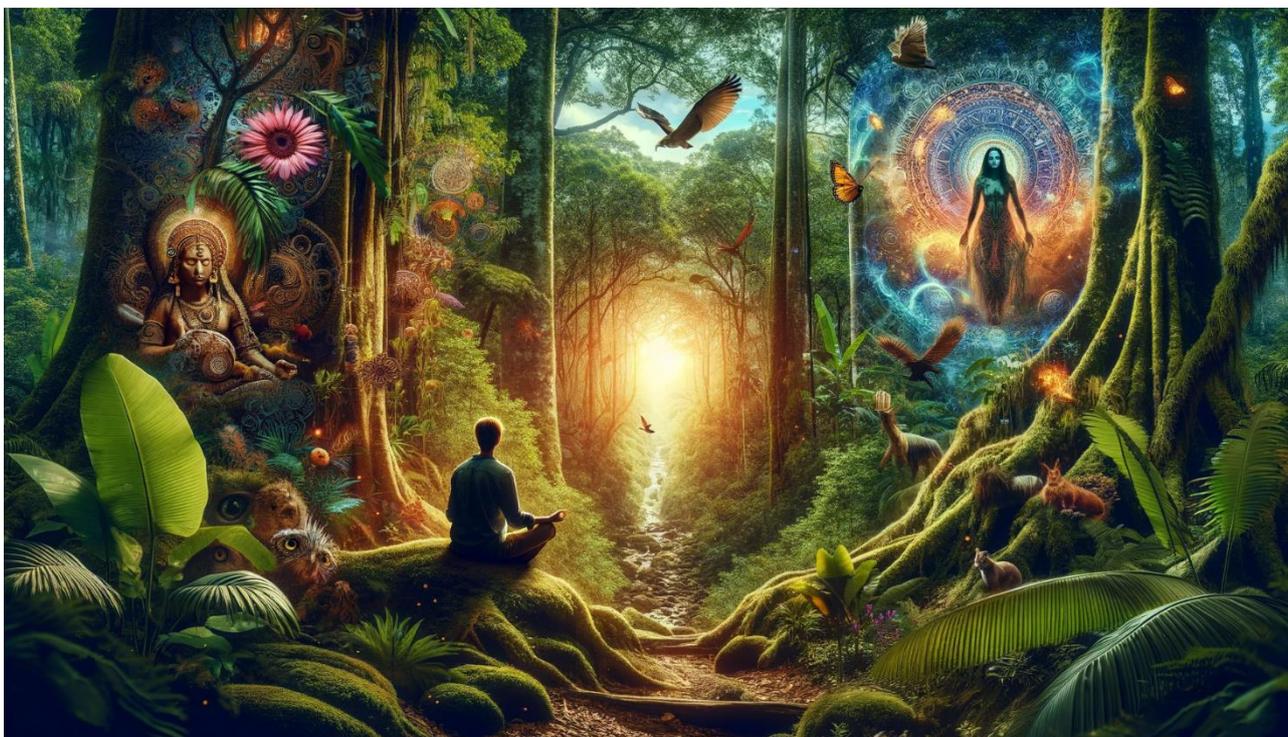
Nella mia pratica sciamanica, utilizzo l'elemento Terra per aiutare le persone a ritrovare equilibrio e centratura. Attraverso meditazioni che coinvolgono la visualizzazione di radici che si estendono nel terreno, incoraggio il rilascio di energie negative e l'assorbimento di energia rinnovata dalla terra. Questo aiuta a stabilizzare l'energia personale e a rafforzare il senso di appartenenza al mondo.

Rituali che coinvolgono la terra, come piantare semi o costruire altari naturali, sono pratiche potenti che simboleggiano la crescita, la trasformazione e il nuovo inizio.

Inoltre, queste attività ci insegnano l'importanza della pazienza, della perseveranza e del rispetto per i cicli naturali della vita.

In conclusione, l'elemento Terra nella pratica sciamanica non è solo un simbolo, ma una fonte viva di saggezza e forza. La sua presenza nella nostra vita quotidiana ci invita a rallentare, a essere più consapevoli e a costruire una relazione più profonda e rispettosa con il mondo naturale. Attraverso la Terra, possiamo imparare a vivere in modo più armonioso e centrato, abbracciando la bellezza e la ricchezza della vita in ogni suo aspetto.

La mia connessione con la Terra: un viaggio visionario nella foresta Amazzonica



Nel mio cammino sciamanico, uno degli episodi più trasformativi e intensi si è svolto nel cuore pulsante della foresta amazzonica brasiliana. Durante una cerimonia sacra, dove il velo tra il mondo fisico e quello spirituale si assottiglia, ho avuto l'onore di partecipare a un rituale con la bevanda sacra ayahuasca. Questa esperienza mi ha condotto in un viaggio profondo nelle viscere di Pachamama, una discesa nella fonte stessa della creazione.



Incontro con lo Spirito di Pachamama

Mentre l'ayahuasca iniziava il suo lavoro, la mia coscienza si espanse oltre i limiti del mio corpo fisico, e mi trovai a viaggiare nelle profondità della terra. Qui, Pachamama si rivelò a me non come un concetto astratto, ma come un'entità vivente, pulsante di vita e saggezza. Apparve nelle sembianze di uno spirito imponente, una presenza materna e potente che irradiava un senso di amore incondizionato e di profonda comprensione.

Questo spirito, che incarnava la stessa essenza della Terra, mi parlò in un linguaggio che andava oltre le parole, trasmettendo un messaggio chiaro e potente: ero un visionario, e le mie idee, i miei sogni e le mie visioni avevano il potere di trasformare il mondo materiale. Pachamama mi incoraggiò a fidarmi di questa mia capacità innata, a portare queste idee visionarie nella realtà tangibile, usando la mia voce e le mie azioni per creare un impatto positivo sul mondo.

Lezioni Imparate da Pachamama

Da questa esperienza straordinaria, ho imparato l'importanza di ascoltare la voce interiore e di fidarsi della propria visione. Pachamama mi ha insegnato che ciascuno di noi ha il potere di essere un agente di cambiamento, di creare e manifestare idee che possono migliorare non solo la nostra vita ma anche quella della nostra comunità e del nostro pianeta.

Ho anche compreso che la mia connessione con la Terra non è solo fisica, ma anche spirituale e creativa. Pachamama mi ha mostrato che ogni visione che nasce nel mio cuore ha le sue radici nella saggezza della Terra e che, nutrendo queste visioni con azioni concrete, posso contribuire a un futuro più luminoso e armonioso per tutti.

Questo incontro visionario con lo Spirito della Terra ha rafforzato il mio impegno come spiritual coach. Ora, con ancora più passione, guido gli altri nel trovare la loro connessione con Pachamama, aiutandoli a scoprire il potere delle loro visioni e a manifestarle nel mondo materiale.

Pratiche e Rituali sciamanici con l'elemento Terra

L'elemento Terra, con la sua profonda connessione alla vita e alla natura, gioca un ruolo cruciale nelle pratiche e nei rituali sciamanici. Condividere alcuni di questi rituali può aiutare chiunque a radicarsi e a connettersi più profondamente con questo potente elemento.

Rituals e Cerimonie Native con l'Elemento Terra

Cerimonia di Piantagione: questo rituale simboleggia il seminare intenzioni e il nutrire sogni. Si inizia scegliendo un seme che rappresenti un desiderio o un obiettivo. Durante la cerimonia, il seme viene piantato nella terra, mentre si medita sull'intenzione e si chiede sostegno a Pachamama per la sua realizzazione. Mentre il seme cresce, così fa l'intenzione.

Camminata Consapevole sulla Terra: questo semplice ma potente rituale coinvolge il camminare a piedi nudi sulla terra, sentendo ogni contatto del piede con il suolo. È un



esercizio di radicamento e presenza, che aiuta a stabilire una connessione fisica e spirituale con la Terra.



Costruzione di un Altare della Terra: creare un piccolo altare o un cerchio di pietre in un luogo significativo all'aperto. Questo spazio sacro può essere utilizzato per meditare, offrire preghiere o semplicemente per sedersi in silenzio, assorbendo l'energia della Terra.

Come utilizzo questi rituali nella mia vita e nel Coaching Spirituale

Nella mia vita personale e professionale, integro questi rituali per favorire la crescita, il radicamento e la trasformazione. Durante le sessioni di coaching, incoraggio i miei clienti a partecipare a cerimonie di piantagione, aiutandoli a definire e a nutrire le loro intenzioni. Questo rituale è particolarmente potente per coloro che stanno cercando direzione o che stanno iniziando un nuovo capitolo della loro vita.

La camminata consapevole sulla Terra è una pratica che suggerisco spesso per coloro che si sentono disconnessi o stressati. Questo esercizio aiuta a riconnettersi con il momento presente e a ritrovare equilibrio e serenità.

L'altare della Terra è uno strumento che uso personalmente per la mia meditazione quotidiana. Inoltre, insegno ai miei clienti come creare il loro spazio sacro, dove possono trovare rifugio e connessione con la natura e con se stessi.

Questi rituali, radicati nell'antica saggezza sciamanica, offrono a tutti noi un modo per riconnetterci con la Terra e sperimentare i suoi doni. Attraverso queste pratiche, possiamo imparare a vivere con maggiore consapevolezza, rispetto e armonia con il mondo che ci circonda.



Benefici dell'elemento Terra: stabilizzazione e armonia nella vita personale

L'elemento Terra, con la sua innata stabilità e rigenerante energia, offre numerosi benefici per il nostro benessere fisico, emotivo e spirituale. In quanto spiritual coach, ho imparato ad attingere a queste qualità per arricchire sia la mia vita che quella dei miei clienti.

Influenza e Stabilizzazione della Vita Personale

L'elemento Terra è un simbolo di solidità e affidabilità, qualità che possono essere trasferite nella nostra vita quotidiana. Quando ci sentiamo instabili o disconnessi, riconnetterci con la Terra ci aiuta a ritrovare il nostro centro e a stabilizzare le nostre emozioni. Questa connessione ci offre una base solida su cui costruire, ricordandoci che, nonostante le tempeste della vita, possiamo rimanere radicati e immobili.

Integrazione dell'Energia della Terra per il Benessere

Meditazioni Radicanti: una pratica che insegno spesso è la meditazione radicante, che coinvolge visualizzare radici che si estendono dai nostri piedi nel nucleo della Terra. Questo esercizio non solo ci aiuta a sentirci più centrati, ma ci permette anche di assorbire l'energia calmante della Terra.

Abbracciare gli Alberi: può sembrare semplice, ma l'abbraccio di un albero è un potente esercizio di connessione con la Terra. Gli alberi sono simboli viventi di stabilità e crescita. Trascorrere del tempo abbracciando o semplicemente stando vicino a un albero può aiutare a trasferire queste qualità nella nostra vita.



Passeggiate nella Natura: camminare in ambienti naturali, specialmente in aree boschive o montane, ci permette di sincronizzarci con il ritmo naturale della Terra. Queste passeggiate possono essere utilizzate come un tempo per riflettere, rilassarsi e riconnettersi con il nostro ambiente.

Rituali con Elementi Naturali: utilizzare elementi naturali come pietre, cristalli o terra in rituali o come parte della decorazione domestica può aiutare a portare l'energia della Terra nei nostri spazi personali. Questi elementi servono come promemoria tangibili della nostra connessione con la natura e del sostegno costante che ci offre.

L'elemento Terra, attraverso queste pratiche, ci insegna l'importanza di prendere cura di noi stessi e del mondo intorno a noi. Ci mostra come trovare equilibrio e armonia, e come vivere una vita più radicata e centrata. Integrare l'energia della Terra nelle nostre vite ci aiuta a sviluppare una maggiore resilienza agli stress quotidiani e a coltivare un senso di pace e appartenenza.

L'elemento Terra, attraverso queste pratiche, ci insegna l'importanza di prendere cura di noi stessi e del mondo intorno a noi. Ci mostra come trovare equilibrio e armonia, e come vivere una vita più radicata e centrata. Integrare l'energia della Terra nelle nostre vite ci aiuta a sviluppare una maggiore resilienza agli stress quotidiani e a coltivare un senso di pace e appartenenza.

Consigli per iniziare un cammino con l'elemento Terra



Per coloro che desiderano esplorare e approfondire la connessione con l'elemento Terra, ci sono diverse pratiche e percorsi che possono essere intrapresi. Questo elemento, con la sua energia stabilizzante e nutritiva, offre strumenti potenti per il benessere e la crescita personale.

Esplorare la Connessione con l'Elemento Terra

Partecipare al Master Sciamanico Imayay Paqu: questo percorso di formazione è una profonda immersione nello spirito della Terra e nelle energie delle direzioni a essa associate. Attraverso pratiche sciamaniche e meditative, i partecipanti

imparano a trasformare la propria vita in un progetto di felicità, lavorando con lo Spirito della Terra per ottenere guida, forza e ispirazione.

Viaggio Sciamanico P.O.T. (Primordial Orgasmic Trip): ho creato questa pratica unica per aiutare le persone a connettersi con il proprio Animale Guida e, attraverso di esso, con lo Spirito dell'elemento Terra. Questo viaggio sciamanico è un potente strumento per ricevere intuizioni profonde su noi stessi e sulle persone che amiamo. È una pratica accessibile a tutti e può essere sperimentata seguendo il mio video su YouTube: [Viaggio Sciamanico P.O.T. Primordial Orgasmic Trip](#).

Questi suggerimenti e pratiche sono soltanto l'inizio di un viaggio affascinante nel cuore della Terra. Attraverso il lavoro con l'elemento Terra, possiamo imparare a vivere in modo più radicato e centrato, scoprendo la forza e la saggezza che questo elemento può portare nelle nostre vite.

L'unione degli elementi e il percorso sciamanico



Nel concludere questo viaggio attraverso la saggezza degli elementi e il loro ruolo nello sciamanesimo, è essenziale riflettere su come l'equilibrio tra etere, fuoco, aria, acqua e terra sia fondamentale per trovare l'armonia nel nostro percorso spirituale. Come spiritual coach e praticante sciamanico, ho imparato che ciascuno di questi elementi porta con sé doni unici e lezioni vitali che, quando integrate, ci permettono di vivere una vita più completa e centrata.

L'Equilibrio degli Elementi nella Pratica Sciamanica

La pratica sciamanica ci insegna che ogni elemento ha un suo posto e un suo valore. Il fuoco ci offre passione e trasformazione, l'acqua ci insegna l'adattabilità e la guarigione, l'aria ci dona la conoscenza e la libertà, la terra ci fornisce stabilità e nutrimento, mentre l'etere ci collega al divino e all'infinito. Quando questi elementi sono in equilibrio dentro di noi, ci sentiamo più armonici, più in pace con noi stessi e con il mondo che ci circonda.

Ascoltare il Sussurro della Terra

Il mio invito per voi, cari lettori, è di ascoltare attentamente il "sussurro della terra".

Questo sussurro non è solo un richiamo a connettersi con l'elemento terra, ma anche un invito a scoprire e a coltivare la vostra unica relazione con tutti gli elementi. Ogni persona ha un modo diverso di interagire con questi poteri naturali e, attraverso questa esplorazione, potrete scoprire aspetti nascosti di voi stessi e modi inaspettati di crescere e guarire.

Vi incoraggio a sperimentare, a giocare, a meditare e a riflettere su come ciascun elemento si manifesta nella vostra vita. Trovate il vostro modo unico di onorare e integrare questi elementi nel vostro quotidiano. Che si tratti di camminare a piedi nudi sull'erba, di accendere una candela e contemplare la sua fiamma, di meditare con il suono del vento o dell'acqua, o



semplicemente di sedervi in silenzio e di sentire la vastità del cielo sopra di voi, ogni piccola pratica può approfondire il vostro legame con questi potenti alleati.

Ricordate, il percorso sciamanico è un viaggio di scoperta continua, un cammino che ci invita a integrare la saggezza degli elementi nella nostra vita. Ascoltate il sussurro della terra e lasciate che vi guidi verso un'esistenza più armoniosa e connessa.

Un abbraccio di cuore, da cuore a cuore.

Aho!

Prem Antonino



Spiritual coach esperto in Sciamanesimo. Sono un insieme di saggezza sciamanica e pratica spirituale. In un viaggio dove la spiritualità intreccia antiche saggezze con moderne comprensioni, mi alzo come voce unica, un viaggiatore dell'anima e maestro dello spirito. Come Spiritual Coach radicato nell'antica arte dello sciamanesimo, conduco con maestria attraverso i sentieri nascosti dell'auto-scoperta e della guarigione. Sono un ponte tra i mondi, un Master Reiki che canalizza l'energia universale per il benessere e l'armonia, e un Maestro di Yoga che insegna l'equilibrio e la connessione tra corpo, mente e spirito.

Nel cuore vibrante del Tibet, ho abbracciato i 7 riti sacri, diventando un faro di conoscenza e pratica. La mia saggezza si estende al detox sciamanico e all'alimentazione alternativa, offrendo un percorso olistico per purificare il corpo e nutrire l'anima. Esploro le profondità del tantra sciamanico e della sessualità sacra, portando luce e consapevolezza nelle dimensioni più intime dell'essere. Con l'ipnosi regressiva sciamanica, guido i cercatori attraverso i corridoi del tempo e dello spazio per rivelare e guarire le storie dell'anima.

Sono il fondatore della rinomata Love Shaman Way e della sua Academy (www.loveshamanway.com) e l'architetto dei piani di studio del triennale di sciamanesimo Samay Nuna. Sono un catalizzatore di trasformazione e crescita, un mentore per coloro che cercano di camminare con autenticità e potere sul loro sentiero personale. Non solo guida spirituale, sono un artista dell'anima. Le mie composizioni musicali echeggiano nelle meditazioni e nei rituali sciamanici, creando spazi sacri di riflessione e connessione. Come scrittore e blogger, condivido saggezza e intuizioni, toccando i cuori e risvegliando le menti con le mie parole.

Nella mia vita personale, sono padre di due bellissimoi figli, Michelangelo e Gabriele, e marito di mama Alessia co-fondatrice di Love Shaman Way. La mia famiglia è il mio ancoraggio e la mia ispirazione, riflettendo l'amore e la dedizione che in fondo in ogni aspetto del mio essere. Benvenuti nel mio mondo, dove ogni passo è un viaggio, ogni insegnamento un dono e ogni giorno un'opportunità per vivere in armonia con lo spirito. Qui, il cammino sciamanico si svela, invitandovi a scoprire la vostra verità, a guarire il vostro cuore e a danzare con l'universo.





I 5 ELEMENTI NEL BUDDISMO E NELLO YOGA

di *Selene Calloni Williams*



Oggetti materiali o spiriti coscienti?

Nella nostra cultura iper-razionale e materialistica gli individui non hanno dubbi nel percepire terra, acqua, fuoco, aria come oggetti sostanziali. I loro sensi, però, sono operazioni mentali. Quando vedono, sentono, annusano, assaporano e odono, è la loro mente che sceglie, tra una infinità di possibilità, cosa percepire e come percepirlo. Alla fine, gli individui si ritrovano comunemente a vivere in una sorta di mappa mentale della realtà, ed è in questa mappa che la realtà appare loro oggettiva e sostanziale.

Nel buddhismo terra, acqua, fuoco e aria sono visti come esperienze emotive. In particolare:

- la terra è l'emozione della sofficietà e durezza o pesantezza e leggerezza,
- l'acqua è l'esperienza dell'umidità e secchezza,
- il fuoco è l'emozione del calore e raffreddamento,
- l'aria è l'esperienza del movimento e dell'immobilità.



La sensazione dell'oggettività è conseguente al fatto che l'uomo vuole il potere, il controllo sulla realtà. Non si può avere controllo su un'emozione, ma un oggetto materiale, invece, è misurabile prevedibile, governabile.



Viviamo in un mondo simbolico, che è un mondo immaginale, dove ogni cosa è sogno, immagine, spirito. La materia e lo spirito sono due aspetti della medesima realtà, distinti ma non separati.

Confondere la terra immaginale con la terra oggettiva e sostanziale è il principio alla base della violenza.

Prendiamo la tremenda violenza, insopportabile che si sta consumando in questo momento nel conflitto armato tra Israele e Palestina. All'origine vi è il territorio. La "terra promessa" degli ebrei era un simbolo, ma è stata confusa con la terra oggettiva e materiale, di qui il conflitto, di qui la violenza.

Quanti uomini, nel corso della storia, in tutto il mondo sono morti a causa di guerre compiute per il territorio? Un territorio che non esiste, se non nella mappa mentale dell'uomo.

Nelle tradizioni spirituali dei popoli, invece, la realtà è intesa come vacuità. Non solo nel buddhismo di Nagarjuna, dove il concetto di "sunyata", il "vuoto" come reale sostanza di tutte le cose, è centrale, anche nell'induismo le forme dell'esistenza sono viste come impermanenti. Lo storico dell'arte singalese Ananda Coomaraswamy, vissuto a cavallo tra l'800 e il 900, nel suo libro "La Danza di Shiva" descrive con toni poetici il suono primordiale:

"Nella notte di Brahman, la Natura è inerte e non può danzare finché non lo vuole Shiva: Egli si desta dalla Sua estasi e, danzando, invia attraverso la materia inerte onde pulsanti di un suono che provoca il risveglio: anche la materia inferiore danza, aparendo come un'aureola intorno a Lui. Danzando, Egli sostiene i suoi molteplici fenomeni. Nella pienezza del tempo, ancora danzando, Egli distrugge tutte le forme e i nomi con il fuoco e concede nuovo riposo. Questa è poesia, ma è anche scienza." (Ananda Coomaraswamy "La danza di Shiva", Luni Editrice, Milano, 1997, p. 83).



Sembrerebbe proprio che le tradizioni esoteriche più antiche condividano con la scienza più moderna il modello di un universo olografico pulsante, che -come luce di lampo- appare e svanisce, non permane.

Nella nostra cultura iper-razionale e materialistica gli individui non hanno dubbi nel percepire terra, acqua, fuoco, aria come oggetti sostanziali. I loro sensi, però, sono operazioni mentali. Quando vedono, sentono, annusano, assaporano e odono, è la loro mente che sceglie, tra una infinità di possibilità, cosa percepire e come percepirlo. Alla fine, gli individui si ritrovano comunemente a vivere in una sorta di mappa mentale della realtà, ed è in questa mappa che la realtà appare loro oggettiva e sostanziale.

Anche la tradizione esoterica cristiana, pur tenendo come punto fermo l'esperienza nella carne, intesa come espressione del sacrum facere, non afferma mai l'oggettività delle cose, anzi, la dimensione dello Spirito è inscindibile da quella materiale.



Non solo gli elementi sono spiriti, essi sono spiriti senzienti, intelligenti. Nella tradizione antroposofica vengono associati agli spiriti elementali: gnomi (le intelligenze della terra), ondine (le intelligenze dell'acqua), salamandre (le intelligenze del fuoco), elfi (le intelligenze dell'aria).

In tutte le tradizioni animiste gli elementi sono visti come spiriti o dei e dee. Anche nella religione politeista dell'antica Grecia la terra era rappresentata dalla dea Gea, l'acqua da Poseidone, il fuoco da Efesto, l'aria da Eolo e c'era anche Etere, la quintessenza o quinto elemento che, secondo Aristotele, si andava a sommare agli altri quattro già noti. Per gli alchimisti l'etere è il composto principale della pietra filosofale.

Nella tradizione yogica gli elementi sono associati ai chakra ed hanno un loro yantra, o simbolo.

La terra è l'elemento del primo chakra e il suo yantra è il quadrato.

L'acqua è l'elemento del secondo chakra e il suo simbolo è la mezzaluna crescente.



Il fuoco è l'elemento del terzo chakra e il suo simbolo è il triangolo con il vertice rivolto verso il basso.

L'aria è l'elemento del quarto chakra e il suo yantra è la stella a sei punte.

L'etere è l'elemento del quinto chakra ed è rappresentato dal disco della luna piena.

Come a dire che ad ogni elemento corrispondono delle capacità e delle forme. I chakra, infatti sono le "ruote", dove l'energia vitale ("kundalini") si manifesta in azioni.



Il primo chakra si trova nell'area del perineo, qui kundalini è istinto di sopravvivenza, capacità guerriera. Nel primo chakra risiede lo spirito primitivo e guerriero.

Il secondo chakra è nell'area degli organi genitali e qui kundalini si manifesta come energia sessuale ed emozione. Nel secondo chakra risiedono lo spirito animale (quello che Jung chiamava il "doppio animale") e lo spirito del bambino; tutte le emozioni che abbiamo vissuto da bambini non sono andate perdute, abitano l'area del secondo chakra, una zona morbida del corpo, che non ha una gabbia ossea protettiva.

Il terzo chakra è nella zona dell'ombelico e qui kundalini diviene potere di volontà. Qui risiede lo spirito del mago. Infatti, cosa è la magia se non l'arte di operare il cambiamento in conformità con la volontà?

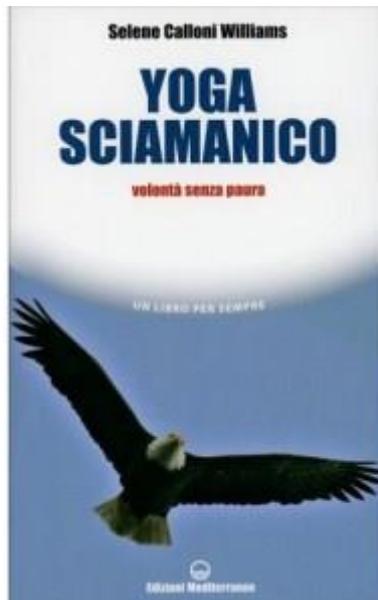
Il quarto chakra è al centro del torace, all'altezza del cuore e qui kundalini si esprime come capacità di amare, di creare di come potere di conoscenza; infatti, nel quarto chakra abitano ben tre "personaggi psichici": lo spirito romantico, che interviene nei processi di innamoramento, il genio, lo spirito della creatività, e il maestro interiore, che secondo i Veda abita molto in profondità nel chakra del cuore, è grande come il pollice di una mano ed è un bambino che ride.



Il quinto chakra è nella gola e qui kundalini si esprime come potere di comunicazione. Si dice che nel quinto chakra vi sia lo spirito del drago, che rappresenta il potere dell'assertività. Essere assertivi significa dire ciò che si deve senza sbottare e senza trattenersi, esattamente come il drago. Il potere di comunicare assertivamente è paragonato alla capacità del drago di sputare il proprio fuoco con misura, senza sbottare e senza trattenersi, per non implodere.

Sembrerebbe proprio che le tradizioni esoteriche più antiche condividano con la scienza più moderna il modello di un universo olografico pulsante, che -come luce di lampo- appare e svanisce, non permane.

Nello yoga esoterico è conosciuto un rituale nel quale si evocano gli spiriti elementali associandoli ai chakra.



Agendo sul primo chakra con contrazioni e respirazioni controllate, si evoca lo spirito della terra, che è il custode del segreto della prosperità. Ecco la formula evocativa e il mantra corrispondente:

Vecchi della terra concedetemi le vostre vibrazioni preziose affinché il solido potere della roccia -il potere della ricchezza- possa accompagnare i miei giorni al servizio dell'anima del mondo.

Il mantra per l'evocazione è *LAM KRAM LAM*

Agendo sul secondo chakra, si evoca lo spirito dell'acqua, che è il custode segreto della purezza originaria di ogni cosa. Ecco la formula evocativa e il mantra:

Donne dell'acqua concedetemi di riconoscere la purezza di tutto ciò che è accaduto. Mentre nuoto nel lago della purezza originaria di ogni cosa possa la rete dei pescatori



non essermi nemica, né auto espiazione, né autolimitazione catturino i miei sogni e possa il mio futuro risplendere libero dai residui del passato. VAM KRAM VAM.

Lo spirito del fuoco è evocato a mezzo di un'azione di contrazioni e respirazioni nell'area addominale, la zona del terzo chakra. La formula evocativa dell'elemento fuoco è la seguente:

Maestro (rivolgendoti al fuoco) brucia i miei residui karmici e aiutami a prendere ferma risoluzione. È detto: tutto è frutto di risoluzione. Possa la mia volontà innalzarsi come la fiamma che sempre punta verso il cielo. RAM KRAM RAM.

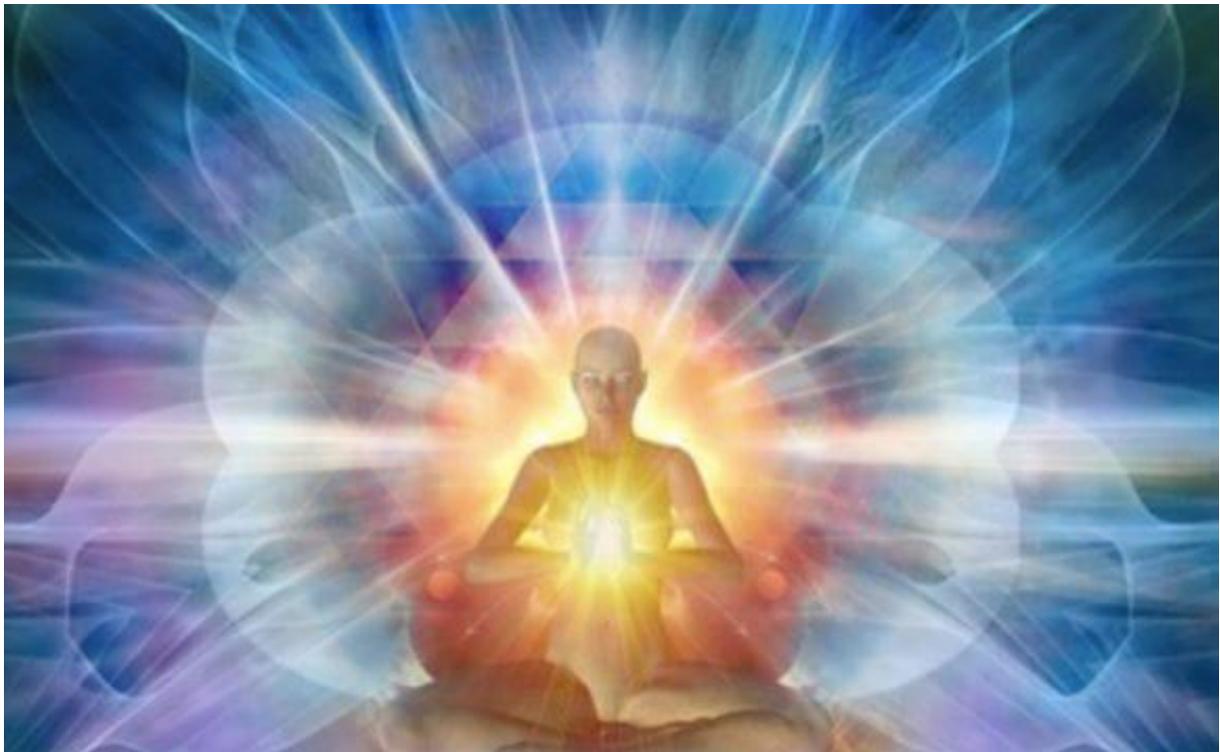
Agendo sul quarto chakra si invoca Aditi, lo spirito dell'aria con questa formula:

Aditi, tu che sei cielo, tu che sei aria, tu che sei mai reale, mai irreale, io danzo con te sulle ali della perfetta creatività, coltivo con te il gioco del puro piacere e, permanendo nello stato naturale, mi innamoro e amo senza paura, affidandomi al mio maestro interiore frequento foreste e luoghi remoti dove posso entrare nella mia grandezza. YAM KRAM YAM.

Infine, agendo sul quinto chakra si invoca lo spirito dell'etere con la seguente formula

*Che io possa divenire terra
Che io possa divenire cielo
Che io possa divenire la montagna
Che io possa divenire il mare
Che io possa crescere, allargando ed allungando il mio corpo
Fino a disperdermi nell'etere infinito.
HAM KRAM HAM*

Il rituale è, di solito, concluso con nove ripetizioni del mantra AUM.





Questo rituale, come altri legati agli elementi, ci fanno comprendere quanto nelle tradizioni spirituali dei popoli, e non solo, gli elementi siano da sempre considerati come spiriti o dei, non come oggetti materiale. Essere sprofondati nel materialismo ci ha tolto la possibilità di dialogare con l'invisibile e ci ha resi schiavi di un sistema politico-economico e culturale che non ha come obiettivo la nostra realizzazione e la nostra felicità, bensì unicamente il potere.

Ritrovare il rituale, ricordare la sacralità degli elementi è certo un passo importante da compiere verso la riconquista della libertà.

Selene Calloni Williams



Selene Calloni Williams è una guida spirituale e filosofica di formazione sciamanica e immaginale. Fondatrice della R-EVOLUZIONE del pensiero. Scrittrice e narratrice straordinaria, il suo pensiero innovativo è volto a fare dell'ecologia profonda e della psicologia archetipico immaginale una vera cultura R-Evoluzionaria delle coscienze. Questo vuole dire riportare il divino all'interno della natura e liberare quest'ultima dalla sensazione di materia pesante e inerme, di oggetto privo di anima. Questa è oggi la responsabilità di ciascun individuo. Animata da un'avvincente filosofia "eroica" e rivoluzionaria, Selene vede ciascun individuo chiamato in prima persona, in quanto essere umano, a compiere un atto d'amore nei confronti della propria anima e dell'anima del mondo, verso la natura, verso i

propri avi e i propri figli. Di natura schiva, non ama i discorsi mondani, frequenta foreste e luoghi remoti, ecco Selene, "la Regina dell'invisibile" come la definisce lo scrittore Ugo Leonzio.

Nominata herald, portavoce dell'anima selvaggia del mondo, nel 2013 dalla Shaman Union, un'associazione di sciamani siberiani che hanno a cuore il futuro del pianeta e puntano ad aiutare l'attuale essere umano a trasformarsi in una creatura più felice, realizzata, più evoluta e, con ciò, più amica della natura. In quanto tale è stata protagonista di diverse conferenze internazionali accanto a maestri spirituali e pionieri di una visione integrata della vita, quali Eckart Tolle, Greg Braden, il teologo Raimon Panikkar, il biologo Rupert Sheldrake ed altri. Nella sua vita, ha viaggiato e si è immersa profondamente in varie culture, dall'Oriente all'Occidente, creando un ponte originale e stimolante tra esse. La sua visione del mondo unisce in un intrigante sincretismo culturale la mitologia greco-latina, la filosofia orientale del buddismo esoterico, la spiritualità naturale dello sciamanismo e la psicologia del profondo della tradizione occidentale.

"Alla fine, quelli che Jung chiama archetipi, gli sciamani chiamano spiriti e gli antichi greci chiamavano dei". La visione del mondo che Selene Calloni Williams ci presenta è avvincente e allo stesso tempo rassicurante. "La nostra psiche è portatrice dei simboli di una geografia magica o sacra, allo stesso modo in cui è fatta di archetipi e miti, al punto che esplorare la terra e viaggiare dentro la psiche sono due aspetti della medesima avventura. La natura è lo specchio dell'anima". È così che, giorno dopo giorno, nel corso di molteplici anni di studi, ricerche e sperimentazioni è nato REVOLUZIONARIA, il programma per il cambiamento evolutivo, una rivoluzionaria esperienza evolutiva di psicologia immaginale, sciamanismo e alchimia trasformativa. Una rivoluzione che non sarà sociale, politica, economica, ma sarà una rivoluzione delle coscienze e dei valori, che non spetta a economisti, sociologi e politici innescarla ma a noi.

"Avverrà in pochi anni e tutti la vivremo, chi da protagonisti, chi da testimoni. Non sarà voluta dalla mente umana, ma dall'anima del mondo, perciò sarà pacifica. Sarà così profonda che cambierà persino il colore del cielo". I suoi ultimi bestseller sono: "Il cibo del risveglio", "Diverso e Vincente", "Ci Credo e Ci Riesco", "La sesta stella", edizioni Mediterranee, "Shinrin-Yoku, l'immersione nei boschi", edizioni Studio Tesi, "Ikigai, ciò per cui vale la pena vivere", da Hermes edizioni. Tra i suoi libri più famosi vi sono:

"Il Mantra Madre" - "Lo zen e l'arte della ribellione" - "Il profumo della luna" - "Iniziazione allo yoga sciamanico" - "Le carte dei NAT" - "Psicogenealogia e costellazioni ad approccio immaginale" editi da Mediterranee e Studio Tesi.



IL NESSO TRA ETERE E ACQUA: UN VIAGGIO TRA STORIA, MODERNITÀ E SPIRITUALITÀ

di *Maria Luisa Di Pinto*



In questo articolo desidero esplorare l'interazione tra etere e acqua, analizzandone la rilevanza da prospettive storiche, moderne e spirituali. Dalle antiche concezioni filosofiche ai progressi scientifici, così come il loro legame intrinseco con le credenze spirituali, ci immergiamo nel regno di etere e acqua, svelandone la natura sfuggente.

Prima di tutto credo sia doveroso dare una breve panoramica dei concetti di etere e acqua.

L'**etere** si riferisce ad un elemento immateriale, invisibile ed elusivo che è stato concepito in modi diversi nel corso della storia. L'etere, come concetto, ha svolto un ruolo significativo nella storia umana in vari contesti. Nella filosofia e nella scienza dell'antichità, l'etere veniva considerato l'elemento o sostanza che permeava tutto lo spazio e costituiva l'essenza stessa dell'universo. Alcune culture e filosofie antiche credevano che l'etere fosse l'origine e il fondamento di tutte le cose e che fosse la base per la formazione di ogni materia. Questo concetto ha avuto una forte influenza sulla comprensione del mondo fisico e spirituale. Nel corso della storia, l'etere ha anche avuto un impatto sulle scienze naturali e sulla ricerca scientifica. Nell'ambito della fisica, l'etere è stato un concetto ampiamente dibattuto nei secoli passati per spiegare i fenomeni dell'elettromagnetismo e della luce. Tuttavia, con lo sviluppo delle teorie scientifiche moderne, come la relatività generale, il concetto di etere è stato progressivamente abbandonato o reinterpretato.

L'etere è un concetto che ha diverse interpretazioni, sia scientifiche che spirituali. Dal punto di vista spirituale, l'etere è spesso associato a un'energia sottile o a un regno spirituale superiore.



Ecco alcune indicazioni sul concetto di etere dal punto di vista spirituale:

1) *Quintessenza*. Nelle tradizioni antiche, l'etere è stato spesso considerato come uno dei cinque elementi fondamentali dell'universo, insieme alla terra, all'acqua, all'aria e al fuoco. Era considerato l'elemento superiore o la quintessenza, che permea e sostiene gli altri elementi. Questo concetto era associato a un'energia vitale o spirituale che collega e pervade tutto ciò che esiste;

2) *Connessione spirituale*. L'etere può essere considerato come il tessuto sottile di connessione che collega tutte le forme di vita e l'universo stesso. Alcune tradizioni spirituali sostengono che l'etere sia l'essenza sottile da cui tutto si origina e a cui tutto ritorna. È visto come il substrato energetico su cui si basa la realtà fisica e spirituale;

3) *Regno spirituale superiore*. Secondo alcune filosofie spirituali, l'etere può rappresentare un regno o uno stato di coscienza superiore. È associato alla dimensione spirituale pura, dove si crede che risiedano le forze divine, gli esseri celesti o le esperienze spirituali elevate. Può essere considerato come un livello di esistenza che va oltre la realtà materiale;

4) *Guarigione energetica*. In alcune pratiche olistiche o di guarigione energetica, l'etere può essere considerato come una forza sottile che si manifesta nell'aura umana o nell'energia vitale. Lavorare con l'etere può implicare l'armonizzazione e il bilanciamento delle energie sottili per promuovere la guarigione e l'equilibrio;

5) *Consapevolezza interiore*. Alcuni insegnamenti spirituali suggeriscono che l'etere possa essere esperito o compreso solo tramite la consapevolezza interiore o la meditazione profonda. Attraverso la pratica spirituale, si può sviluppare una connessione più profonda e sottile con l'etere e sperimentarne i potenziali benefici per la crescita spirituale.

È importante sottolineare che il concetto di etere può variare in base alle diverse tradizioni spirituali e filosofiche. Ognuna potrebbe averne un'interpretazione leggermente diversa. Pertanto, se sei interessato al tema dell'etere, potrebbe essere utile approfondire le tradizioni specifiche o le scuole di pensiero che ti interessano di più.

Inoltre nel contesto spirituale, l'idea che tutto si crei nell'etere o in un regno sottile prima di manifestarsi a livello materiale, è spesso associata a concetti come l'intenzione creativa, la visualizzazione o la legge dell'attrazione. Tuttavia, è importante notare che queste sono prospettive e credenze che possono variare tra le diverse tradizioni spirituali e filosofiche.



Dal punto di vista scientifico, la questione di come nasce la realtà materiale è oggetto di dibattito e studio. Teorie come il Big Bang, l'evoluzione e la fisica quantistica, offrono spiegazioni sulla formazione dell'universo e sulla manifestazione della materia. Queste teorie descrivono il processo attraverso il quale le particelle subatomiche si combinano per formare atomi, molecole e oggetti materiali.

Mentre le teorie scientifiche spiegano le modalità in cui la materia si forma e si organizza, l'idea che tutto si crei in un regno sottile o etereo prima di manifestarsi a livello materiale, è generalmente considerata come una prospettiva filosofica o spirituale. Questa convinzione riflette una visione più ampia dell'esistenza, che considera la materia come parte di un'energia sottostante o di una consapevolezza universale.

È importante sottolineare che la dimostrazione scientifica di queste idee può essere complessa, perché coinvolge elementi che non sono sempre facilmente osservabili o misurabili. Tuttavia, molte persone trovano valore e significato personale nell'esplorare queste prospettive spirituali e nel trovare connessioni tra il mondo materiale e quello sottile o energetico.



L'**acqua**, d'altra parte, è una sostanza tangibile essenziale per ogni creatura vivente, con proprietà molteplici e significati simbolici. L'acqua ha svolto un ruolo fondamentale nella storia dell'umanità in molti modi, influenzando non solo il nostro sviluppo fisico, ma anche aspetti culturali e spirituali. Storicamente, l'acqua è stata essenziale per la sopravvivenza umana. I fiumi e i laghi hanno fornito fonti di acqua potabile e hanno facilitato la coltivazione di terreni fertili. Le civiltà antiche della Valle dell'Indo e quella egizia e della Mesopotamia, si sono sviluppate lungo fiumi come il Nilo e l'Eufrate, che hanno fornito risorse idriche vitali per irrigazione e agricoltura. Inoltre, l'acqua ha avuto un ruolo fondamentale nel commercio marittimo. Le rotte dei mari e degli oceani sono state utilizzate per il trasporto di merci e la connessione tra diverse culture e popoli. Le grandi civiltà marittime, come quelle dei Fenici e dei Vichinghi, hanno costruito imperi commerciali grazie alla navigazione e all'utilizzo delle risorse marine.

Nel contesto moderno, l'acqua ha numerosi utilizzi pratici. È una risorsa fondamentale per l'agricoltura, l'industria e la produzione di energia. Viene utilizzata per l'irrigazione dei campi, la produzione di energia idroelettrica e il raffreddamento delle centrali elettriche. L'acqua svolge anche un ruolo cruciale nell'igiene personale, nell'industria alimentare e nella sanità pubblica. In molti paesi sviluppati, l'approvvigionamento idrico è facilmente accessibile, mentre in alcune regioni del mondo persistono ancora problemi di scarsità idrica e accesso limitato all'acqua potabile.



L'acqua è stata utilizzata per riti di purificazione in molte culture e tradizioni spirituali in tutto il mondo. La pratica di utilizzare l'acqua per purificare o simboleggiare una purificazione ha radici antiche e varie applicazioni.

Ecco alcuni esempi noti di utilizzi dell'acqua per riti di purificazione:

1) *Battesimo*. Nel cristianesimo, l'acqua viene utilizzata nel sacramento del battesimo per simboleggiare la purificazione spirituale e la rinascita nell'adesione alla fede cristiana;

2) *Lavaggi rituali*. In molte tradizioni religiose, viene eseguito il lavaggio rituale delle mani, dei piedi o di tutto il corpo per purificarsi prima di entrare in un luogo sacro o prima di svolgere cerimonie sacre. Ad esempio, il wudu nell'Islam, la pratica dell'abluzione rituale, è eseguito prima della preghiera;

3) *Cerimonie di benedizione*. L'acqua può essere benedetta, spesso da un sacerdote o una guida spirituale, e utilizzata per spruzzare o versare sulle persone o sugli oggetti per conferire una benedizione e rimuovere le impurità;

4) *Riti di guarigione*. In alcune pratiche spirituali e alternative, l'acqua può essere utilizzata come strumento di guarigione. Può essere benedetta, carica di intenzioni positive e usata per bere, bagnarsi o fare dei bagni per migliorare lo stato di salute e benessere;

5) *Cerimonie di pulizia energetica*. L'acqua può essere utilizzata per purificare l'energia di uno spazio o di un oggetto. Spruzzare acqua o utilizzare una soluzione di acqua e sale può essere parte di un rituale che mira a rimuovere energie negative o indesiderate.

È importante notare che l'utilizzo dell'acqua per scopi rituali e di purificazione ha spesso una valenza simbolica e spirituale, e il significato specifico può variare da cultura a cultura o da tradizione a tradizione. Le credenze e le pratiche associate all'utilizzo dell'acqua nei riti di purificazione possono differire notevolmente a seconda del contesto culturale e religioso.

A questo punto farei riferimento alle mie esperienze personali con l'etere. Ho avuto la fortuna o direi che ho scelto di nascere in una famiglia particolare, dove mio nonno materno ha sviluppato uno strumento in grado di diagnosticare e poi trattare le persone anche a distanza attraverso la radionica, parlo di **George Delawarr**.

Dicono di lui:

George Delawarr (1904-1969) è stato un ingegnere britannico e uno dei pionieri nella ricerca sulla radionica, una disciplina che esplora la relazione tra energia, campo vitale e salute umana. La radionica si basa sulla teoria che ogni organismo emetta un campo energetico unico e che questo campo possa essere influenzato per promuovere il benessere.



George e Marjorie Delawarr

Delawarr si interessò alla radionica dopo aver sperimentato miglioramenti di salute attraverso l'utilizzo di dispositivi radiestesici (strumenti utilizzati per misurare e rilevare energia sottile). Nel corso degli anni, sviluppò una serie di apparecchiature radioniche basate su principi elettromagnetici ed energetici, tra cui il cosiddetto "Delawarr Radionic Camera".



Photo: Eliyahu747, de la Warr Lab. radionic instruments (2011) [CC-SA-3.0]

Questa macchina era progettata per catturare "immagini" dell'aura umana o dei campi energetici sottili e utilizzarle nell'analisi e nel trattamento delle malattie.

Secondo Delawarr, questi dispositivi potevano essere utilizzati per diagnosticare e curare una vasta gamma di malattie e squilibri energetici, agendo sul campo vitale dell'individuo.

L'eredità di George Delawarr nella radionica è significativa, poiché ha contribuito a promuovere l'uso di strumenti e metodi radionici nella ricerca sul campo energetico umano. Oggi, la radionica è ancora oggetto di studi e dibattiti nella comunità di medicina complementare. La macchina fotografica radionica di Delawarr, utilizzava un complesso sistema di elettrodi, bobine, cristalli e circuiti elettronici, per acquisire e registrare queste 'presunte' immagini energetiche su pellicola fotografica. Queste immagini poi venivano utilizzate per l'analisi e il trattamento delle condizioni di salute dell'individuo.

Da piccola mi ricordo benissimo la sua officina dove produceva "la scatola nera" che ha suscitato scalpore e tanta paura da parte degli scienziati del momento e forse tutt'oggi è ancora così...lui era di sicuro molto avanti per quel periodo storico (anni '50), perché la macchina fotografica che sviluppò, "la scatola nera", dimostrava che l'etere si può catturare e programmare.



Feto umano a circa 3 mesi di gravidanza.
Il paziente era a Birmingham, la fotografia fu fatta a Oxford

Mi spiego meglio: la sua macchina fotografica aveva la lente puntata su un oggetto, ad esempio tintura madre di arnica in una bottiglia di vetro, ma lui 'programmava' la "scatola nera" sulla vibrazione del fiore e sulla pellicola fotografica usciva il fiore e non la bottiglia!

Mi ritengo molto fortunata di aver avuto un input molto diverso dalla maggior parte delle persone, in quanto dal punto di vista di apertura mentale, mi incuriosisce tutto ciò che è intangibile ed ha fatto di me una ricercatrice spirituale a 360°. Purtroppo ho vissuto poco con il nonno perché è mancato 4 mesi dopo il nostro trasferimento da Capri ad Oxford. Una volta mi disse: "Piccola, ricordati che il corpo umano è stato creato per essere rigenerato all'Infinito, e vogliono che noi crediamo invece che invecchia e moriamo...fai sì di vedere il mondo con altri occhi!".

Vi racconto un'altra esperienza personale di quando vivevo a Pavia. Era da qualche giorno che avevo una strana sensazione nel basso ventre, ma siccome sapevo che tutto ciò che mi arrivava, poi passava, detti poco peso a quella sensazione. Un giorno andando in posta, iniziai ad accusare dei dolori lancinanti nel basso ventre, stavo talmente male che la signora alla cassa, vedendo che stavo sbiancando sempre di più, mi fece passare avanti. Al mio rientro a casa, la ragazza che mi aiutava, mi chiese se avessi ricevuto qualche pugno perché ero letteralmente piegata in due. Le chiesi di chiamare il 118 perché compresi che la situazione era grave. Mentre lei chiamava l'ambulanza, io chiamai mia madre e le descrissi i sintomi.....dolore lancinante nel basso ventre che diramava nella schiena. Lei mi disse: "dammi 10 minuti e ti richiamo!". Utilizzò lo strumento diagnostico di mio nonno. Nel frattempo arrivò il medico del 118, che ricordo fosse davvero bellissimo, iniziò a visitarmi, e visto che il dolore si diramava dietro, ipotizzò una colica renale, e fui portata in ospedale. Mamma mi richiamò mentre ero in ambulanza e mi disse: "hai un'infezione all'utero ed il corpo luteo destro non si chiude, quindi hai sangue nel dotto di Douglas...ti mando anestetico ora in modo che ti rilassi". Al mio arrivo in ospedale, dopo un viaggio di circa 15 minuti, il dolore scomparve completamente, mi posizionarono su una barella in pronto soccorso, e nel frattempo mi raggiunse un'amica che si occupava di forniture ospedaliere. Le raccontai tutto, perché era al corrente delle scoperte di mio nonno, avendo frequentato la nostra famiglia per



diversi anni, quindi non era sorpresa. Nel frattempo erano trascorsi circa 45 minuti dal mio arrivo in ospedale, e nessuno mi considerava più perché non provavo più dolore...quindi chiamai mia madre, e le chiesi di togliere l'anestetico....cosa che fece immediatamente e nell'arco di 1 minuto iniziai ad urlare dal dolore. Mi visitarono e la diagnosi di mia madre da Oxford si rivelò precisissima! Subii un intervento di 8 ore per un PID, con riversamento di sangue dal corpo luteo destro nel dotto di Douglas. Tutto questo causato dalla spirale, perché essendo un essere molto sensibile, il mio corpo non lo tollerò più di 9 mesi!!!

Ho raccontato questo aneddoto, per mostrare che tutto quello che vi ho raccontato viaggia tramite etere.....la telefonata, l'invio dell'anestetico usandomi come antenna per arrivare alla fonte, la diagnosi di mia madre con lo strumento, e la correttezza della diagnosi...merito suo perché era davvero molto brava!

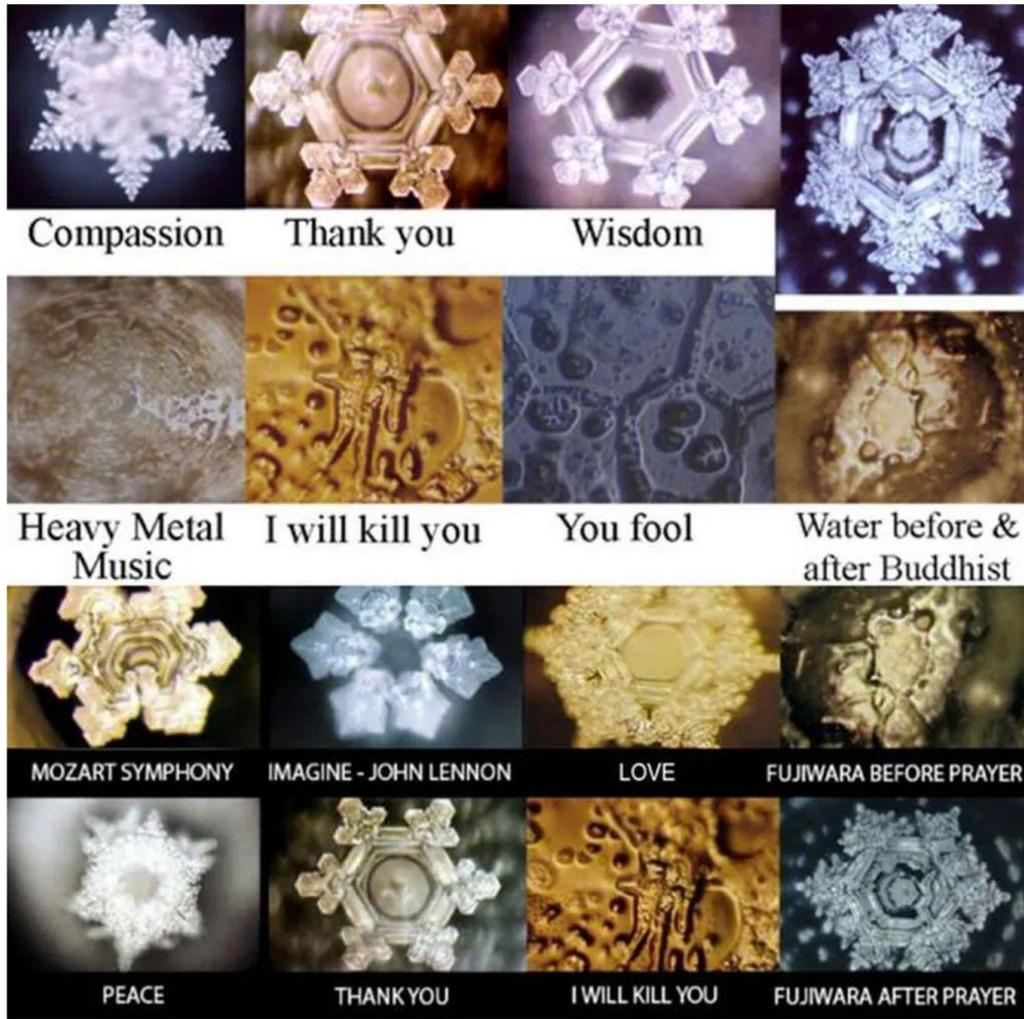
Oggi sempre più frequentemente si parla del fatto che la mente crea, che i pensieri sono un'entità 'fisica' ed influenzano la realtà circostante. Coloro che sono consapevoli dell'esistenza di una realtà fisica, ma anche di una realtà spirituale, hanno la possibilità di collegarsi a quell'energia universale che tutto permea e che è in grado di "materializzare" ciò che desideriamo nella vita.



Per quanto riguarda l'acqua, il mio elemento, essendo nata il 9 luglio e quindi del segno zodiacale Cancro, al di fuori del suo utilizzo essenziale nel quotidiano (ci si rende conto di quanto siamo dipendenti da essa quando manca! Abitando in Sardegna posso dire che manca spesso...) anch'essa ha delle proprietà come veicolante d'informazione.

Sempre tornando a mio nonno, lui fece degli studi con l'acqua mandando a livello radionico immagini e suoni all'acqua, e la fotografia che usciva era affascinante. Questo segue il filone di **Masaru Emoto** che ha pubblicato diversi libri tra cui "The Hidden Messages in Water" (I messaggi nascosti nell'acqua), in cui afferma che l'acqua può essere influenzata da diverse energie e pensieri umani. La sua teoria suggerisce che l'acqua può "memorizzare" informazioni e queste informazioni possono influenzare le sue proprietà fisiche e la sua struttura molecolare. Per supportare le sue affermazioni, Emoto ha condotto una serie di esperimenti in cui ha esposto campioni di acqua a influenze esterne come musica, parole

scritte e preghiere. Successivamente ha congelato l'acqua e ha osservato i cristalli di ghiaccio formati. Secondo la sua teoria, l'acqua influenzata positivamente, avrebbe prodotto cristalli di ghiaccio belli e simmetrici, mentre l'acqua influenzata negativamente, avrebbe formato cristalli disorganizzati.



Entrambi, Delawarr ed Emoto, hanno ottenuto immagini consone alle loro teorie, il che fa pensare quanto siano potenti il suono ed il pensiero, per imprimere immagini su una sostanza tangibile come l'acqua, quindi figuriamoci cosa potremmo fare con il nostro cervello se fossimo capaci ad utilizzarne il potenziale!

Siamo incapaci perché ignoriamo completamente che esistono modalità da apprendere per far sì che nulla ci possa toccare al di fuori della nostra volontà, ma questo implica in primis che si debbano dissolvere sentimenti auto sabotanti come la paura.

Io seguo da anni una Maestra, che con il suo metodo *EL Everything Light*, mi ha portato a comprendere, anche attraverso la sola osservazione della realtà che mi circonda, che il cervello pensa in immagini e suoni.....l'Universo ci manda costantemente segnali di avviso, bisogna imparare a leggerli.



A tutt'oggi non abbiamo ancora scoperto tutte le potenzialità degli elementi acqua ed etere, ma sono convinta che nei prossimi anni, con il risveglio coscienziale in atto, "ritorneremo" ad accedere ad informazioni e tecnologie antiche, che ci daranno l'opportunità di migliorare la nostra vita a 360°. Vivere con la pace nel cuore e nel mondo! e chissà...forse mio nonno aveva ragione.....allungare la vita a dismisura come nella Bibbia, Matusalemme si dice visse 969 anni...pensate a tutte le cose meravigliose che si possono fare ed imparare in questo tempo.

Maria Luisa Di Pinto



Maria Luisa Di Pinto, mezza Inglese di Oxford e mezza Italiana di Capri, da sempre ricercatrice della propria verità. È una Networker Professionista oltre ad essere una massoterpista, riflessologa, cristalloterapeuta, Reiki Master, Theta Healer ed Operatrice olistica del metodo EL. Ha sempre nutrito interesse in tutto ciò che è Spirito e oggi vive tra la Sardegna e Tortona.



L'ELEMENTO TERRA IERI E OGGI, FRA CIVILTÀ DELLE PRATERIE E CULTURA OCCIDENTALE

di *Maria Cristina Silvagni*



Vivendo in forte simbiosi con il contesto naturale nel quale erano quotidianamente immersi, i Nativi Americani avevano da tempo immemore stabilito nessi e analogie fra ciò che accade in natura e ciò che accade all'essere umano.

Secondo la loro visione, ogni stagione ritrovava il proprio "domicilio" in una delle quattro direzioni, o punti cardinali, a ciascuna delle quali associava uno dei quattro Elementi: alla primavera l'Est e l'Aria, all'estate il Sud e il Fuoco, all'autunno l'Ovest e l'Acqua, all'inverno il Nord e la Terra.

Est come energia del risveglio, della rinascita, della riapertura delle ali per spiccare il volo sostenuti dall'elemento Aria dopo la sedentarietà invernale.

Sud come spensieratezza, gioia e dinamismo ispirati dalla bella stagione, dalla forte intensità del calore del sole (Fuoco) e dalla sua luce prolungata nelle lunghe giornate estive.

Ovest come graduale ripiegamento interiore dopo l'espansione precedente, come raccolta dei frutti della Terra in previsione del lungo inverno e progressivo rallentamento delle attività imposto dalle frequenti piogge che reidratano con Acqua benefica il terreno in preparazione alla semina e alla ripresa primaverile.



Nord come tempo di ritiro nella tana, ritorno all'utero della Terra, riposo, bilancio, come fase di chiusura e compimento, riflessione e interiorità, in sintonia con i bioritmi più lenti dettati dalle ridotte ore di luce.



Questo popolo viveva in grande armonia con i cicli naturali e l'alternanza delle stagioni che scandivano i ritmi di vita e gli spostamenti delle tribù, ritrovandosi sempre al posto giusto nel momento giusto. Non c'era sfasamento, sradicamento, estraneità. Tutto nella loro vita fluiva con il fluire di Madre Natura.

Riconoscevano, onoravano e interiorizzavano ciascuno degli Elementi che le trasformazioni stagionali di volta in volta esaltavano.

Il loro scopo di vita era semplicemente assecondare con sempre maggiore flessibilità e saggezza questo "movimento" esteriore e interiore della loro Terra, per arrivare a essere "tutt'uno" con quell'universo naturale.

Conducevano un'esistenza semplice, essenziale, intessuta di spiritualità animista. Tutto ciò che costituiva il piano materiale, in Alto (Cielo) e in Basso (Terra), era per loro vivo e sacro, ivi inclusi i suoi Elementi.

Ne contemplavano quattro, come già accennato: Aria, Fuoco, Acqua e Terra (secondo la sequenza delle stagioni). Il quinto Elemento, l'Etere, non era formalmente teorizzato nella loro cosmogonia, per come veniva raccontata e raffigurata nella Ruota di Medicina.

A dire il vero, tuttavia, lo si potrebbe plausibilmente assimilare al Centro della Ruota, simbolo dell'energia che tutto contiene, l'Essere Supremo, ovvero lo "Spirito" (o "Grande spirito") che ogni tribù identificava con un proprio appellativo, secondo l'idioma indigeno.

I Nativi Americani avevano da tempo immemore stabilito nessi e analogie fra ciò che accade in natura e ciò che accade all'essere umano... Il loro scopo di vita era semplicemente assecondare con sempre maggiore flessibilità e saggezza questo "movimento" esteriore e interiore della loro Terra, per arrivare a essere "tutt'uno" con quell'universo naturale.



Riflettendo su come strutturare questo mio contributo, ho finito per optare per la trattazione di un solo Elemento, quello che sarebbe stato energeticamente dominante nel periodo di uscita di questo numero della Rivista: l'elemento Terra (associato per l'appunto all'inverno nella visione nativa).

Quella Terra che nella stagione rigida riposa in superficie ma continua a fervere nel sottosuolo.

Quella Terra che si purifica, si sterilizza e si rende nuovamente fertile per essere pronta, al momento opportuno, ad accogliere i semi di un nuovo, futuro raccolto.

Quella Terra che è l'Elemento in assoluto più denso, solido, compatto, meglio rappresentativo del nutrimento di Madre Natura, che dà vita e sostiene ogni suo essere.

Quella Terra che, in quanto materna, possiede un'energia femminile uterina, amorevole e accogliente.



Al di sotto della sua fredda superficie, si celano un calore che non viene mai meno e una ricchezza che mai si esaurisce, dall'acqua alle sostanze minerali all'humus...

Qualsiasi seme piantato in una buona Terra darà buoni frutti.

Nella stagione fredda, sarebbe auspicabile che anche noi predisponessimo metaforicamente il nostro "terreno" interiore ad accogliere i nuovi semi che potremmo desiderare di "piantare" nel tempo primaverile del risveglio.

Nel parlare in termini più metafisici di "terra" e di "terreno", non si può non evidenziare come, nell'odierna visione materialistica occidentale, pur intrisa di religiosità, il concetto di Terra si



riduca invece a due semplici concetti: terreno arabile e coltivabile, finalizzato ad accogliere colture o edifici, e luogo di sotterramento e di inumazione.

Nel primo caso, elemento funzionale alla coltivazione e alla costruzione; nel secondo, ricettacolo di ciò che è stato usato e non serve più, di ciò che è perito e non può essere né recuperato né rivitalizzato.

In una visione ideale, quanto sarebbe straordinario tornare a riconoscere e a nobilitare il senso di questo Elemento così fondamentale per il nostro esistere umano in termini non solamente materiali ma anche spirituali...

Nella cultura nativa, la Terra è viva, vitale.

Non solo genera spontaneamente, ma accoglie e trasforma ciò che in natura vi si adagia, dalle foglie alle carcasse, convertendo il materiale organico in principi nutritivi per semi e piante, che sostiene anche nella stagione rigida fornendo alle radici i sali minerali di cui necessitano per sopravvivere all'inverno e riprendere vigore in primavera...

Il ritorno alla Terra, inteso come elemento fisico ed energetico, non può essere visto unicamente come l'ineluttabile destinazione finale di un'esistenza che si conclude.



Ogni giorno, in ogni momento, possiamo tornare a una visione sciamanica dell'elemento Terra come di quell'energia che induce alla pacificazione, alla stasi, alla sospensione, all'introspezione, all'attesa paziente e consapevole...

E non solo, perché la Terra, per i nativi, era anche uno spazio sacro dal quale attingere energia spirituale e forza vitale, in quanto "palcoscenico in cui si incontrano il mondo degli spiriti elementali e il mondo umano".

La Terra ci parla, comunica con noi quando drizziamo le antenne e spalanchiamo i sensi per captarne il linguaggio, quando ci concediamo di soffermarci per aprire un contatto che non sia unicamente la pressione delle nostre suole sul terreno, ma quella di una mano, di un piede scalzo, della nostra pelle, della fronte o della nuca se vi siamo sdraiati sopra.



La Terra, intesa come "pianeta" (sebbene nella cultura delle praterie fosse un concetto ancora sconosciuto), era per i nativi un organismo vivente, pulsante con la stessa intensità con la quale pulsano il corpo animale e umano, nonché, come precedentemente accennato, una madre generosa dalla cui abbondanza ogni creatura traeva nutrimento e sostegno.

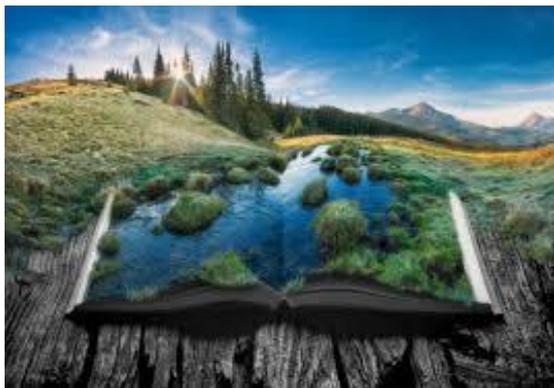
Il loro era un rapporto armonioso, se non addirittura "amoroso" - come alcuni l'hanno definito - con la natura.



E quando il ciclo di vita di uno dei suoi figli giungeva al termine, il suo involucro tornava a casa, nel grembo della Terra, lo stesso da cui era stato generato, e lì tornava a essere parte del Tutto.

Scriveva un nativo:

"Per noi i boschi, le colline lontane, la luce del Nord, il tramonto del sole sono vivi, insieme a loro viviamo e, come nessun uomo bianco è capace di fare, viviamo nel loro Spirito. Se siamo soli parliamo con l'acqua e con gli alberi e così soli non siamo. Nonostante le loro moderne invenzioni, i bianchi non riescono a vivere come noi e, se ci provano, muoiono, poiché non capiscono cosa dice il sole quando tramonta e non sentono le voci della saggezza antica nel vento. L'uomo bianco a volte è come un cucciolo e muore quando il vento gli soffia contro, poiché egli vede solamente alberi, rocce, terra e acqua, solo la parte esterna del libro: ma non sa leggerlo...".



Tempo fa, durante un incontro sull'energia dell'Equinozio primaverile, una ragazza aveva condiviso con me questa sua riflessione: un amico le aveva confidato che ogni volta che sentiva il desiderio di conforto e saggezza si recava di fronte a un albero, sempre il medesimo, divenuto ormai il suo riferimento. Lei s'interrogava: "Perché trovare all'esterno ciò che in realtà dovremmo poter trovare anche all'interno? Per quale ragione non dovremmo possedere dentro di noi la stessa fonte di conforto, consolazione e saggezza che più facilmente invece attribuiamo a elementi o a persone esterne a noi?".

Niente di più vero. Entrare in contatto con l'energia di un Elemento non comporta necessariamente immergersi fisicamente in quell'Elemento. Lo si può richiamare alla mente in uno stato di concentrazione o meditazione evocandone caratteristiche e qualità.

... spesso cerchiamo al di fuori ciò che pensiamo di non possedere dentro. Gli Elementi sono con noi in ogni istante della nostra vita, sono una parte intrinseca di noi, compongono la nostra stessa energia, ne siamo inconsapevolmente attornati e compenetrati.

L'Elemento Terra possiede quella componente di energia "materna" che opera piccole guarigioni ispirando sensazioni di calore e conforto di cui tutti noi esseri viventi necessitiamo per rimanere in vita, per germogliare, fiorire, maturare, percepire benessere.

Ripristinare una connessione mentale con l'energia della Terra, con il suo Spirito e i suoi elementi può contribuire a riappacificarci con noi stessi e con il mondo, a recuperare un senso di appartenenza che noi occidentali urbanizzati abbiamo perduto nel momento in cui abbiamo tagliato il cordone con il mondo della Natura, a ritrovare un ritmo, un tempo interiore sintonizzato su quello del Pianeta, del suo battito primordiale, a rintanarci nel suo spazio sacro ovattato e silenzioso, solo all'apparenza immobile, a immaginare di riaffondare le nostre radici martorate o recise in quell'humus soffice e accogliente che le riceve e le asseconda donando sensazioni di rinnovato equilibrio e stabilità.

Come ribadiva quella ragazza, spesso cerchiamo al di fuori ciò che pensiamo di non possedere dentro. Gli Elementi sono con noi in ogni istante della nostra vita, sono una parte



intrinseca di noi, compongono la nostra stessa energia, ne siamo inconsapevolmente attornati e compenetrati.

Per cominciare, per rafforzare la convinzione di poter rievocare ogni Elemento nello spazio chiuso delle nostre dimore, troviamo un albero, un angolo di un prato, un contesto naturale da cui incominciare il nostro viaggio di ritorno alla Terra. E di ritorno a noi stessi.

Abituandoci a vibrare nuovamente all'unisono con Madre Natura, potranno riaffiorare memorie e intuizioni che ci consentiranno gradualmente di riaprire l'accesso al nostro spazio sacro interiore, laddove è custodita la nostra vera Saggezza.



Maria Cristina Silvagni



Dopo quindici anni di libera professione come linguista, a quarant'anni ho maturato la scelta di abbandonare quella veste per dedicarmi a tempo pieno a percorsi già abbozzati nel tempo ritagliato fra impegni familiari e lavorativi.

Una decina d'anni prima, mi ero infatti avvicinata alla cromoterapia, all'aurasoma, alle terapie vibrazionali essene, alla danzaterapia e all'arteterapia; avevo assistito a illuminanti conferenze sul viaggio dell'anima dopo la morte; ero stata iniziata al trattamento energetico (Reiki) e al massaggio ayurvedico; mi ero formata come channeler e avevo approfondito lo studio e la pratica di vari strumenti di divinazione. A partire dal 2005, dopo un periodo di studio e approfondimento pratico della spiritualità dei Nativi Americani, per i quali percepivo grande affinità e interesse, ho

iniziato a svolgere un intenso lavoro di facilitazione, accompagnando, in diversi contesti e ambientazioni, gruppi e singoli alla riscoperta della Natura e del potenziale di guarigione interiore che da essa emana. A questo si è aggiunta l'opportunità di intraprendere io stessa un percorso di formazione sciamanico-spirituale con un Uomo di Medicina nativo-americano, un "uomo sacro", dal quale ho potuto ricevere saggezza, conoscenze, insegnamenti antichi e iniziazioni.

Successivamente, sono entrata in contatto con la filosofia dell'Ho-Oponopono (occidentale), che ho approfondito autonomamente attraverso fonti dirette di matrice Huna, facendone in seguito argomento di seminari e incontri di gruppo. Abbracciare questa diversa visione ha significato entrare nel vivo del concetto di Karma e di Inconscio, divenuti da allora oggetto di analisi, riflessione e applicazione diretta nei percorsi individuali da me proposti.

Maria Cristina Silvagni - Life Coach e ricercatrice spirituale

Studio: Viale Marconi 4, Monza

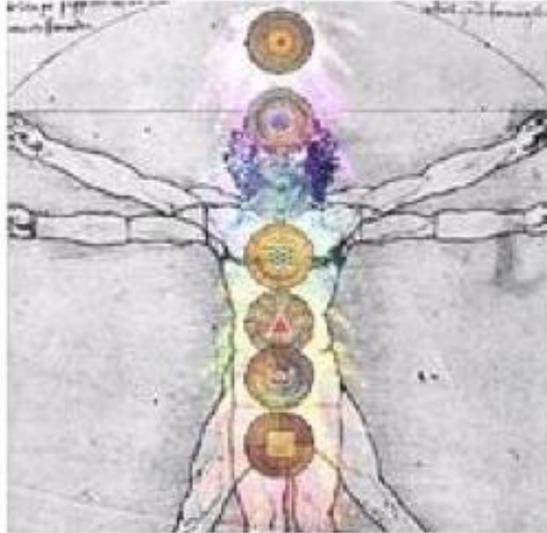
Telefono: 339 5933793

E-mail: silvagni.mariacristina@gmail.com



WU XING - LE CINQUE DIVERSE FASI DELL'ENERGIA

di *Naturidei*



Wu Xing (dal cinese: 五行; *pinyin*: *wǔxíng*) solitamente tradotto come Cinque Fasi o Cinque Agenti, è uno schema concettuale quintuplice utilizzato in molti campi di studio tradizionali cinesi per spiegare un'ampia gamma di fenomeni, inclusi i cicli cosmici, le interazioni tra gli organi interni, la successione dei regimi politici e le proprietà dei medicinali erboristici.

Gli agenti sono Fuoco, Acqua, Legno, Metallo e Terra. Il sistema Wu Xing è in uso da quando fu formulato nel II o I secolo a.C. durante la dinastia Han. Appare in molti campi apparentemente disparati del primo pensiero cinese, tra cui la musica, il feng shui, l'alchimia, l'astrologia, le arti marziali, la strategia militare, la divinazione dell'I Ching e la medicina tradizionale, fungendo da metafisica basata sull'analogia cosmica.

Etimologia

Wu Xing originariamente si riferiva ai cinque pianeti principali (Giove, Saturno, Mercurio, Marte, Venere), concepiti come creatori di cinque forze della vita terrena. Questo è il motivo per cui la parola è composta da caratteri cinesi che significano "cinque" (五; *wǔ*) e "muoversi" (行; *xíng*).

"Muoversi" è una scorciatoia per "pianeti", poiché la parola per pianeti in cinese si traduce letteralmente come "stelle in movimento" (行星; *xíngxīng*). Alcuni dei testi sulla seta di Mawangdui (prima del 168 a.C.) collegano anche il Wu Xing al wude (五德; *wǔdé*), alle Cinque Virtù e alle Cinque Emozioni. Gli studiosi ritengono che vari predecessori del concetto di Wu Xing siano stati fusi in un unico sistema con molte interpretazioni durante la dinastia Han.



Tavoletta nel Tempio del Paradiso di Beijing, scritta in cinese e manciù, dedicata agli dei dei Cinque Movimenti. La parola manciù usiha, che significa stella, spiega che questa tavoletta è dedicata ai cinque pianeti: Giove, Marte, Saturno, Venere e Merc

Wu Xing fu tradotto per la prima volta come "i cinque elementi", tracciando deliberati parallelismi con l'idea occidentale dei quattro elementi. Questa traduzione è ancora di uso comune tra i praticanti della medicina tradizionale cinese, come nel nome dell'agopuntura dei cinque elementi. Tuttavia, questa analogia è fuorviante. I quattro elementi riguardano forma, sostanza e quantità, mentre il Wu Xing "riguarda principalmente processo, cambiamento e qualità".

Ad esempio, l'elemento Wux "Legno" è più accuratamente pensato come l'essenza vitale" degli alberi piuttosto che come la sostanza fisica legno. Ciò portò il sinologo Nathan Sivin a proporre la traduzione alternativa "cinque fasi" nel 1987. Ma anche la "fase" non riesce a cogliere il pieno significato di wuxing. In alcuni contesti i Wu Xing sono infatti associati a sostanze fisiche. Lo storico della medicina cinese Manfred Porkert ha proposto il termine (un po' scomodo) "Fase Evolutiva". Forse la traduzione più accettata dagli studiosi moderni è "i cinque agenti", proposta da Marc Kalinowski.

Gli elementi

I cinque elementi sono:

Legno (cinese 木, pinyin: mù)

Terra (cinese 土, pinyin: tǔ)



Acqua (cinese 水, pinyin: shuǐ)

Fuoco (cinese 火, Pinyin: huǒ)

Metallo (cinese 金, pinyin: jīn)



Il Fuoco (rosso) in alto, il Metallo (bianco) a destra, l'Acqua (nero) in basso, il Legno (verde) a sinistra, e la Terra (giallo) al centro

“L'acqua consiste nel bagnare e nello scorrere in basso; il fuoco consiste nel bruciare e nell'andare in alto; il legno consiste nell'essere curvo o diritto; il metallo consiste nel piegarsi e nel modificarsi; la terra consiste nel provvedere alla semina e al raccolto. Ciò che bagna e scorre in basso produce il salato, ciò che brucia e va in alto produce l'amaro; ciò che è curvo o diritto produce l'acido; ciò che si piega e si modifica produce l'acre; ciò che provvede alla semina e al raccolto produce il dolce.” (Shu-ching, Il grande progetto)

I rapporti fra gli elementi

Le interazioni dei Wu Xing o cinque elementi: le frecce nere indicano il ciclo di generazione, quelle bianche di controllo o distruzione.

Vengono studiati i loro rapporti, connessioni in un circolo di interazioni reciproche.

La dottrina spiega che esistono due flussi, due cicli, quello della generazione madre-figlio (生, shēng) e quello del controllo-inibizione nonno-nipote (剋/克, kè).

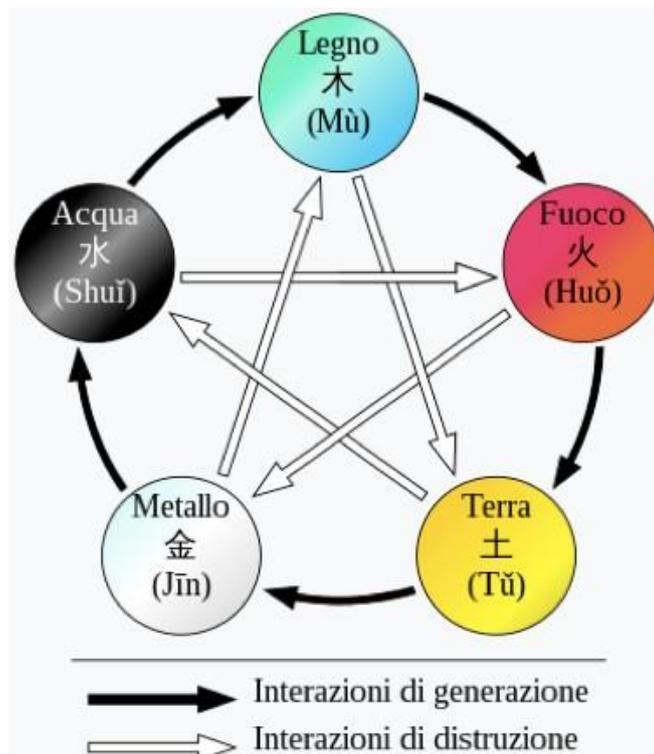
Generazione

Il legno alimenta il fuoco.
 Il fuoco provoca cenere, nutrendo la terra.
 Dalla terra vengono estratti i materiali (metallo).
 Il metallo trasporta l'acqua.
 L'acqua nutre il legno.

Controllo

Il legno impoverisce la terra.
 La terra assorbe l'acqua.
 L'acqua spegne il fuoco.
 Il fuoco fonde il metallo.
 Il metallo spezza il legno

I due cicli sono strettamente connessi: l'acqua infatti spegne il fuoco, dalle cui ceneri si forma la terra; la terra assorbe l'acqua da cui nasce il legno degli alberi; il legno succhia ed impoverisce la terra, che scopre i metalli al suo interno; il metallo dell'ascia abbatte gli alberi, il cui legno diviene pronto per essere bruciato, dando vita al fuoco; il fuoco fonde il metallo, che liquefacendosi si trasforma in acqua, e i due cicli proseguono.



Le interazioni dei Wu Xing: le frecce nere indicano il ciclo di generazione, quelle bianche di controllo o distruzione



Cicli

Nella dottrina tradizionale, le cinque fasi sono collegate in due cicli di interazioni: un ciclo di generazione o creazione (生 shēng), noto anche come "madre-figlio"; e un ciclo di superamento o distruttivo (克 kè), noto anche come "nonno-nipote". Ciascuno dei due cicli può essere analizzato in avanti o all'indietro. Esiste anche una versione "iperattiva" o eccessiva del ciclo distruttivo.

Processo di inter-promozione

Il ciclo di generazione (相生 xiāngshēng) è:

Il Legno alimenta il Fuoco

Il Fuoco produce la Terra (cenere, lava)

La Terra porta Metallo (i processi geologici producono minerali)

Il Metallo raccoglie l'Acqua (ad esempio il vapore acqueo si condensa sul metallo)

L'Acqua nutre il Legno (fiori acquatici, piante e altri cambiamenti nella foresta)

Processo di indebolimento

Il ciclo di generazione inversa (相洩/相泄 xiāngxiè) è:

Il Legno impoverisce l'Acqua

L'acqua arrugginisce il Metallo

Il Metallo impoverisce la Terra (erosione, estrazione distruttiva di minerali)

La Terra soffoca il Fuoco

Il fuoco brucia il Legno (incendi boschivi)

Processo di inter-regolamentazione

Il ciclo distruttivo (相克 xiāngkè) è:

Il Legno afferra (o stabilizza) la Terra (le radici degli alberi possono prevenire l'erosione del suolo)

La Terra contiene (o dirige) l'Acqua (dighe o rive di fiumi)

L'Acqua smorza (o regola) il Fuoco

Il Fuoco scioglie (o affina o modella) il Metallo Il Metallo taglia (o scolpisce) il Legno

Processo di esagerazione

Il ciclo distruttivo eccessivo (相乘 xiāngchéng) è:

Il Legno impoverisce la Terra (impoverimento dei nutrienti nel suolo, agricoltura eccessiva, coltivazione eccessiva)

La Terra ostacola l'Acqua (distruzione eccessiva)

L'acqua spegne il Fuoco

Il Fuoco scioglie il Metallo (influenza sulla sua integrità)

Il Metallo rende il Legno rigido che si spezza facilmente.

Processo di contrasto

Un ciclo distruttivo inverso o carente (相侮 xiāngwǔ o 相耗 xiānghào) è:

Il Legno opacizza il Metallo

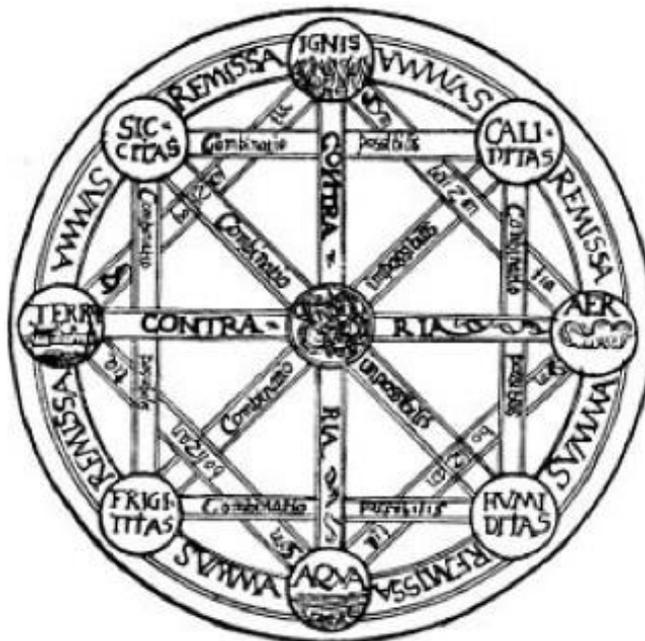
Il Metallo leva energia al Fuoco (conducendo via il calore)

Il Fuoco fa evaporare l'Acqua

L'acqua infanga (o destabilizza) la Terra

La Terra marcisce il Legno (il legno sepolto marcisce).

Le credenze indoeuropee sui tipi fondamentali della materia



La rappresentazione dell'universo di Leibnitz, che risulta dalla combinazione dei quattro elementi di Aristotele

Gli elementi classici si riferiscono tipicamente a terra, acqua, aria, fuoco e (successivamente) etere che furono proposti per spiegare la natura e la complessità di tutta la materia in termini di sostanze più semplici. Le culture antiche in Grecia, Tibet e India avevano elenchi simili che a volte si riferivano, nelle lingue locali, all'"aria" come "vento" e al quinto elemento come "vuoto".

Il concetto di cinque elementi classici esiste anche nella tradizionale religione Meitei (Sanamahismo).

Queste diverse culture e persino i singoli filosofi avevano spiegazioni molto diverse riguardo ai loro attributi e al modo in cui si relazionavano ai fenomeni osservabili e alla cosmologia. A volte queste teorie si sovrapponevano alla mitologia e venivano personificate nelle divinità. Alcune di queste interpretazioni includevano l'atomismo (l'idea di porzioni di materia molto



piccole e indivisibili), ma altre interpretazioni consideravano gli elementi divisibili in pezzi infinitamente piccoli senza cambiare la loro natura.

Mentre nell'antica India, nell'Egitto ellenistico e nell'antica Grecia la classificazione del mondo materiale in aria, terra, fuoco e acqua era più filosofica, durante il Medioevo gli scienziati medievali utilizzavano l'osservazione pratica e sperimentale per classificare i materiali. In Europa, l'antico concetto greco, ideato da Empedocle, si è evoluto nelle classificazioni sistematiche di Aristotele e Ippocrate. Questo si è evoluto leggermente nel sistema medievale, per poi diventare oggetto di verifica sperimentale nel 1600, all'inizio della Rivoluzione scientifica. La scienza moderna non supporta gli elementi classici per classificare i tipi di sostanze. La teoria atomica classifica gli atomi in più di cento elementi chimici come ossigeno, ferro e mercurio, che possono formare composti e miscele chimiche. Le categorie moderne che corrispondono grosso modo agli elementi classici sono gli stati della materia prodotti a temperature e pressioni diverse. Solido, liquido, gas e plasma condividono molti attributi con i corrispondenti elementi classici di terra, acqua, aria e fuoco, ma questi stati descrivono il comportamento simile di diversi tipi di atomi a livelli energetici simili, non il comportamento caratteristico di alcuni atomi o sostanze.

Filosofia ellenistica

L'antico concetto greco di quattro elementi fondamentali, ovvero terra (γῆ gē), acqua (ὑδὼρ hýdōr), aria (ἀήρ aēr) e fuoco (πῦρ pŷr), risale ai tempi presocratici e persistette per tutto il Medioevo e fino a la prima età moderna, influenzando profondamente il pensiero e la cultura europea.

Elementi presocratici

Acqua, aria o fuoco?

Gli elementi classici furono inizialmente proposti indipendentemente da diversi primi filosofi presocratici. I filosofi greci avevano dibattuto su quale sostanza fosse l'arche ("primo principio"), o l'elemento primordiale da cui era fatto tutto il resto. Talete (c. 626/623 - c. 548/545 a.C.) credeva che l'acqua fosse questo principio. Anassimandro (c. 610 - c. 546 a.C.) sosteneva che la sostanza primordiale non era nessuna delle sostanze conosciute, ma poteva essere trasformata in esse, e queste l'una nell'altra. Anassimene (c. 586 - c. 526 a.C.) prediligeva l'aria, mentre Eraclito (fl. c. 500 a.C.) sosteneva il fuoco.

Fuoco, terra, aria e acqua

Il filosofo greco siciliano Empedocle (450 a.C. circa) fu il primo a proporre i quattro elementi classici come un insieme: fuoco, terra, aria e acqua. Le chiamò le quattro "radici" (ρίζματα, rhizōmata). Empedocle dimostrò anche (almeno con sua soddisfazione) che l'aria era una sostanza separata osservando che un secchio rovesciato nell'acqua non si riempiva d'acqua, poiché una sacca d'aria rimaneva intrappolata all'interno.

Gli umori (Ippocrate)

Secondo Galeno, questi elementi furono usati da Ippocrate (c. 460 - c. 370 a.C.) per descrivere il corpo umano con un'associazione con i quattro umori: bile gialla (fuoco), bile nera (terra),



sangue (aria), e catarro (acqua). L'assistenza medica mirava principalmente ad aiutare il paziente a rimanere o a ritornare al proprio stato personale di equilibrio naturale.

Platone

Platone (428/423 - 348/347 a.C.) sembra essere stato il primo a usare il termine "elemento (στοιχεῖον, stoiceîon)" in riferimento all'aria, al fuoco, alla terra e all'acqua. L'antica parola greca per elemento, stoiceion (da stoicheo, "allineare") significava "la più piccola divisione (di una meridiana), una sillaba", poiché l'unità che compone un alfabeto poteva denotare una lettera e l'unità più piccola da cui si forma una parola.

Aristotele

In "Dei Cieli" (350 a.C.), Aristotele definisce "elemento" in generale: un elemento, secondo noi, è un corpo in cui possono essere analizzati altri corpi, presenti in essi potenzialmente o in atto (quale di questi è ancora discutibile), e non di per sé divisibile in corpi diversi nella forma. Questo, o qualcosa del genere, è ciò che tutti gli uomini in ogni caso intendono per elemento. –Aristotele, Dei Cieli, Libro III, Capitolo III

Nel suo "Sulla generazione e corruzione", Aristotele mette in relazione ciascuno dei quattro elementi con due delle quattro qualità sensibili:

- il fuoco è sia caldo che secco
- l'aria è sia calda che umida (perché l'aria è come il vapore, ἄτμις)
- l'acqua è sia fredda che bagnata.
- la terra è sia fredda che secca.

Un diagramma classico ha un quadrato inscritto nell'altro, con gli angoli di uno che sono gli elementi classici e gli angoli dell'altro che sono le proprietà. L'angolo opposto è l'opposto di queste proprietà, "caldo-freddo" e "secco-umido".

Etere

Aristotele aggiunse un quinto elemento, l'etere (αἰθήρ aither), come quintessenza, ragionando che mentre fuoco, terra, aria e acqua erano terreni e corruttibili, poiché nessun cambiamento era stato percepito nelle regioni celesti, le stelle non possono essere fatte di uno qualsiasi dei quattro elementi ma deve essere fatto di una sostanza celeste diversa, immutabile. In precedenza i presocratici come Empedocle e Anassagora credevano che l'etere, il nome applicato alla materia dei corpi celesti, fosse una forma di fuoco. Lo stesso Aristotele non usò il termine etere per il quinto elemento e criticò fortemente i presocratici per aver associato il termine al fuoco. Preferiva una serie di altri termini che indicavano il movimento eterno, sottolineando così la prova della sua scoperta di un nuovo elemento. Questi cinque elementi sono stati associati fin dal Timeo di Platone ai cinque solidi platonici.

Neoplatonismo

Il filosofo neoplatonico Proclo rifiutò la teoria di Aristotele che collegava gli elementi alle qualità sensibili caldo, freddo, umido e secco. Sosteneva che ciascuno degli elementi ha tre proprietà. Il fuoco è affilato, sottile e mobile mentre il suo opposto, la terra, è smussato, denso e immobile; ad essi sono uniti gli elementi intermedi, aria e acqua, nel modo seguente.



FUOCO	ARIA	ACQUA	TERRA
<u>affilato</u>	<u>smussato</u>	<u>smussato</u>	<u>smussato</u>
<u>sottile</u>	<u>sottile</u>	<u>denso</u>	<u>denso</u>
<u>mobile</u>	<u>mobile</u>	<u>mobile</u>	<u>immobile</u>

Ermetismo

Un testo scritto in Egitto in epoca ellenistica, o romana, chiamato Kore Kosmou ("Vergine del mondo") attribuito a Ermete Trismegisto (associato al dio egizio Thoth), nomina i quattro elementi fuoco, acqua, aria e terra, come descritto in questo libro:

"E Iside rispose: degli esseri viventi, figlio mio, alcuni sono diventati amici del fuoco, altri dell'acqua, altri dell'aria, altri della terra, altri di due o tre di questi, altri di tutti. E, al contrario, ancora alcuni sono resi nemici del fuoco, e alcuni dell'acqua, alcuni della terra, e alcuni dell'aria, e alcuni di due di loro, e alcuni di tre, e alcuni di tutti. Per esempio, figliolo, le locuste e tutte le mosche fuggono dal fuoco; l'aquila, il falco e tutti gli uccelli che volano in alto fuggono l'acqua; pesce, aria e terra; il serpente evita l'aria aperta. Mentre i serpenti e tutti i rettili amano la terra; tutte le cose che nuotano amano l'acqua; cose alate, l'aria, di cui sono cittadini; mentre quelli che volano ancora più in alto amano il fuoco e hanno l'habitat vicino ad esso. Non che anche alcuni animali non amino il fuoco; per esempio le salamandre, perché lì hanno anche la loro casa. È perché l'uno o l'altro degli elementi forma l'involucro esterno dei loro corpi. Ciascuna anima, quindi, mentre è nel suo corpo è appesantita e costretta da questi quattro".

Antica filosofia indiana

Induismo

Il sistema dei cinque elementi si trova nei Veda, in particolare nell'Ayurveda, i panca mahabhuta, o "cinque grandi elementi", dell'Induismo sono:

bhūmi o pṛthvī (terra),
āpas o jala (acqua),
agnī o tejas (fuoco),
vāyu, vyāna o vāta (aria o vento)
ākāśa, vyom o sūnya (spazio o zero) o (etere o vuoto).

Suggeriscono inoltre che tutta la creazione, compreso il corpo umano, è composta da questi cinque elementi essenziali e che alla morte il corpo umano si dissolve in questi cinque elementi della natura, bilanciando così il ciclo della natura.

I cinque elementi sono associati ai cinque sensi e fungono da mezzo grossolano per l'esperienza delle sensazioni. L'elemento più vile, la terra, creato utilizzando tutti gli altri elementi, può essere percepito da tutti e cinque i sensi: (i) udito, (ii) tatto, (iii) vista, (iv) gusto e (v) olfatto. L'elemento immediatamente superiore, l'acqua, non ha odore ma può essere udito, percepito, visto e gustato. Poi viene il fuoco, che può essere ascoltato, percepito e visto.



L'aria può essere ascoltata e percepita. "Akasha" (etere) è oltre i sensi dell'olfatto, del gusto, della vista e del tatto; essendo accessibile solo al senso dell'udito.

Buddismo

Il Buddismo ha avuto una varietà di pensieri sui cinque elementi e sulla loro esistenza e rilevanza, alcuni dei quali continuano ancora oggi.

Nella letteratura Pali, i mahabhuta ("grandi elementi") o catudhatu ("quattro elementi") sono terra, acqua, fuoco e aria. Nel Buddismo primitivo, i quattro elementi costituivano la base per comprendere la sofferenza e per liberarsi dalla sofferenza. I primi testi buddisti spiegano che i quattro elementi materiali primari sono solidità, fluidità, temperatura e mobilità, caratterizzati rispettivamente come terra, acqua, fuoco e aria.

L'insegnamento del Buddha riguardo ai quattro elementi deve essere inteso come la base di ogni osservazione delle sensazioni reali piuttosto che come una filosofia. Le quattro proprietà sono coesione (acqua), solidità o inerzia (terra), espansione o vibrazione (aria) e calore o contenuto energetico (fuoco). Ha promulgato una categorizzazione di mente e materia come composta da otto tipi di "kalapa" di cui i quattro elementi sono primari e un gruppo secondario di quattro sono colore, odore, gusto e nutrimento che derivano dai quattro primari.

Thanissaro Bhikkhu (1997) traduce un estratto del Buddha Shakyamuni dal pali così:

"Proprio come un abile macellaio o il suo apprendista, dopo aver ucciso una mucca, si sedevano a un incrocio facendola a pezzi, il monaco contempla proprio questo corpo – comunque sia, comunque sia disposto – in termini di proprietà: 'In questo corpo c'è la proprietà della terra, la proprietà del liquido, la proprietà del fuoco e la proprietà del vento.'"

La letteratura medica buddista tibetana parla dei pañca mahābhūta (cinque elementi) o "proprietà elementali": terra, acqua, fuoco, vento e spazio.[32] Il concetto è stato ampiamente utilizzato nella medicina tradizionale tibetana. Anche la teologia buddista tibetana, le tradizioni del tantra e i "testi astrologici" parlavano di loro che costituivano "l'ambiente, i corpi [umani]" e, al livello più piccolo o "sottile" dell'esistenza, parti del pensiero e della mente. Anche al livello più sottile dell'esistenza, gli elementi esistono come "nature pure rappresentate dai cinque buddha femminili", Ākāśadhātviśvarī, Buddhalocanā, Mamakī, Pāṇḍarāvasinī e Samayatārā, e queste pure nature "si manifestano come le proprietà fisiche della terra (solidità), acqua (fluidità), fuoco (calore e luce), vento (movimento ed energia) e" la distesa dello spazio. Queste nature esistono come tutte le "qualità" che sono nel mondo fisico e in esso prendono forma.

Storia postclassica

Alchimia

Il sistema elementale utilizzato nell'alchimia medievale fu sviluppato principalmente dagli autori anonimi delle opere arabe attribuite allo Pseudo Apollonio di Tiana. Questo sistema era costituito dai quattro elementi classici aria, terra, fuoco e acqua, oltre ad una nuova teoria chiamata teoria dei metalli zolfo-mercurio, che si basava su due elementi: lo zolfo, che

caratterizza il principio della combustibilità, "il pietra che brucia"; e mercurio, che caratterizza il principio delle proprietà metalliche. Erano visti dai primi alchimisti come espressioni idealizzate di componenti irriducibili dell'universo e sono di maggiore considerazione all'interno dell'alchimia filosofica.

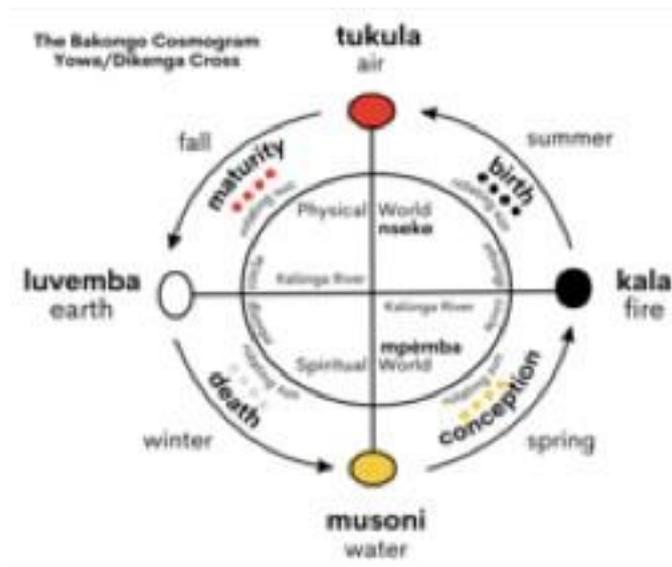


Emblema alchemico del XVII secolo che mostra il quattro elementi classici negli angoli dell'immagine, accanto alla triade primaria sul triangolo centrale

I tre principi metallici - zolfo per l'infiammabilità o combustione, mercurio per la volatilità e stabilità, e sale per la solidità - divennero la triade prima dell'alchimista svizzero Paracelso. Secondo lui la teoria dei quattro elementi di Aristotele appariva nei corpi come tre principi. Paracelso riteneva fondamentali questi principi e li giustificava ricorrendo alla descrizione di come la legna brucia nel fuoco. Il mercurio racchiudeva in sé il principio di coesione, per cui quando lasciava il fumo il legno si sfaldava. Il fumo descriveva la volatilità (il principio mercuriale), le fiamme che danno calore descrivevano l'infiammabilità (zolfo) e la cenere residua descriveva la solidità (sale).

Africa centrale

Nella religione tradizionale Bakongo, i quattro elementi sono incorporati nel cosmogramma Kongo. Questo simbolo sacro raffigura il mondo fisico (Nseke), il mondo spirituale degli antenati (Mpémba), la linea Kalûnga che corre tra i due mondi, il fiume sacro (mbûngi) che nasce come vuoto circolare e forma un cerchio attorno ai due mondi e il percorso del sole. Ogni elemento è correlato a un periodo del ciclo di vita, che i Bakongo identificano anche con le quattro direzioni cardinali e le stagioni. Secondo la loro cosmologia, tutti gli esseri viventi attraversano questo ciclo.



L'acqua (Sud) rappresenta i musoni, il periodo del concepimento che avviene durante la primavera.

Il fuoco (Est) rappresenta kala, il periodo di nascita che avviene durante l'estate.

L'Aria (Nord) rappresenta tukula, il periodo di maturità che avviene in autunno.

La Terra (Ovest) rappresenta luvemba, il periodo della morte che avviene durante l'inverno.

L'etere rappresenta mbûngi, il vuoto circolare che ha generato l'universo.

Giappone

Le tradizioni giapponesi utilizzano un insieme di elementi chiamati 五大 (godai, letteralmente "cinque grandi"). Questi cinque sono terra, acqua, fuoco, vento/aria e vuoto. Questi provengono dalla filosofia indiana Vastu Shastra e dalle credenze buddiste; inoltre, gli elementi classici cinesi (五行, wu xing) sono importanti anche nella cultura giapponese, specialmente per gli influenti neo-confuciani durante il periodo Edo medievale.

La Terra rappresentava le rocce e la stabilità.

L'Acqua rappresentava la fluidità e l'adattabilità.

Il Fuoco rappresentava la vita e l'energia.

Il Vento rappresentava il movimento e l'espansione.

Il Vuoto o il Cielo/Paradiso rappresentavano lo spirito e l'energia creativa.

Filosofia aristotelica medievale

I filosofi islamici al-Kindi, Avicenna e Fakhr al-Din al-Razi seguirono Aristotele nel collegare i quattro elementi con le quattro nature caldo e freddo (la forza attiva), e secchezza e umidità (i recipienti).

Tradizione dei nativi americani

La ruota della medicina è un simbolo sacro in molte culture indigene americane che indica il confine della Terra e tutta la conoscenza dell'universo. Raffigura le quattro direzioni cardinali, il percorso del sole, le quattro stagioni e le quattro medicine sacre. Ogni elemento è anche rappresentato da un colore che indica quattro razze umane.

La Terra (Sud) rappresenta il ciclo della giovinezza, l'estate, la razza indigena e la medicina del cedro.

Il Fuoco (Est) rappresenta il ciclo della nascita, la primavera, la razza asiatica e la medicina del tabacco.

Il Vento/Aria (Nord) rappresenta il ciclo dell'anziano, l'inverno, la razza europea e la medicina dell'erba dolce.

L'Acqua (ovest) rappresenta il ciclo dell'età adulta, l'autunno, la razza africana e la salvia medicina.

Il simbolo della ruota della medicina è un'invenzione moderna risalente al 1972 circa, con queste descrizioni e associazioni aggiunte successivamente.

Le associazioni con gli elementi classici non sono radicate negli insegnamenti tradizionali indigeni e il simbolo non è stato adottato da tutte le nazioni indigene americane.

Storia moderna

Elemento chimico

La tradizione aristotelica e l'alchimia medievale diedero infine origine alla chimica moderna, a teorie scientifiche e a nuove tassonomie. Al tempo di Antoine Lavoisier, ad esempio, un elenco di elementi non si riferiva più a elementi classici. Alcuni scienziati moderni vedono un parallelo tra gli elementi classici e i quattro stati della materia: solido, liquido, gas e plasma debolmente ionizzato.



Artus Wolffort, I Quattro Elementi (1641)



La scienza moderna riconosce classi di particelle elementari prive di sottostruttura (o meglio, particelle che non sono costituite da altre particelle) e particelle composite con sottostruttura (particelle costituite da altre particelle).

Astrologia occidentale

L'astrologia occidentale utilizza i quattro elementi classici in relazione alle carte astrologiche e agli oroscopi. I dodici segni dello zodiaco sono divisi nei quattro elementi: i segni di fuoco sono Ariete, Leone e Sagittario, i segni di terra sono Toro, Vergine e Capricorno, i segni d'aria sono Gemelli, Bilancia e Acquario e i segni d'acqua sono Cancro, Scorpione e Pesci.

Lo "Shan Shou Da Chuan" (dinastia Han Occ. 206 a.C. - 24 d.C.) dice: *"...L'Acqua e il Fuoco forniscono il cibo, il Legno e il Metallo garantiscono la prosperità e la Terra ci dà le provviste..."*

Per lo "Shang Shou" (dinastia Zhou Occ. 1000 a.C.) i 5 elementi sono: Acqua, Fuoco, Legno, Metallo e Terra.

*"l'Acqua scorre verso il basso, umidificando
il Fuoco divampa verso l'alto
il Legno può essere piegato e raddrizzato
il Metallo può essere modellato e temprato
la Terra permette la semina, la crescita e il raccolto"*

e continua:

"...ciò che bagna e discende (Acqua) è salato, ciò che divampa verso l'alto (Fuoco) è amaro, ciò che può essere piegato e raddrizzato (Legno) è acido, ciò che può essere modellato e temprato (Metallo) è piccante, ciò che permette la semina e la crescita (Terra) è dolce..."

I quattro elementi: le condizioni per una esistenza.

I quattro elementi più uno: la vita appare, il centro rende possibile la vita, è il luogo da cui tutto emana e su cui tutto converge.

Nel microcosmo Uomo:

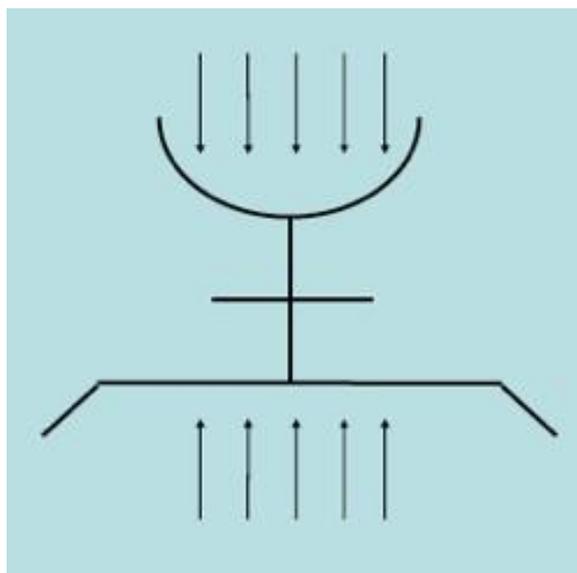
sorgente di Vita (luce diretta) è il Cuore
sorgente di Vita (luce riflessa) è il Cervello
sede della Vita (vita metafisica) è la regione detta plesso solare
sede della Vita (vita fisica) è l'ombelico

Il Cuore è quindi il Centro dell'Uomo, emanazione del principio di vita, nucleo di immortalità in noi.

È collegato con tutti i centri di tutti gli esseri dell'Universo.



L'uomo



Il risultato della interazione tra le influenze del cielo (rotondo) sulla terra (quadrata)

Movimento	Legno	Fuoco	Terra	Metallo	Acqua
Pianeta	Giove	Marte	Saturno	Venere	Mercurio
Qualità mentale	idealismo spontaneità curiosità	passione intensità	gradevolezza onestà	intuizione razionalità genialità	erudizione intraprendenza acutezza
Emozione	rabbia gentilezza	odio decisività	ansia gioia	dolore coraggio	paura passione
Virtu'	benevolenza	correttezza	fedeltà	giustizia	saggezza
Zan organi yin	fegato	cuore pericardio	milza pancreas	polmone	rene
Fu organi yang	cistifellea	intestino tenue	stomaco	intestino crasso	vescica urinaria
Organi di senso	occhi	lingua	bocca	naso	orecchie
Parti del corpo	tendini	polso	muscoli	pelle	ossa
Fluidi del corpo	lacrime	sudore	saliva	muco	urina
Dita	indice	medio	pollice	anulare	mignolo
Senso	vista	gusto	tocco	odorato	udito
Gusto	Acido	amaro	dolce	pungente	salato
Odore	rancido	bruciato	fragrante	marcio	putrido



Movimento	Legno	Fuoco	Terra	Metallo	Acqua
Ciclo di vita	prima infanzia	pubertà	adolescenza	età adulta	vecchiaia concepimento
Copertura	squamosa	piumata	nudità	pelosa	con guscio
Ora del giorno	3-9	9-15	cambio	15-21	21-3
Periodo dell'anno	equinozio di primavera	solstizio d'estate	fine estate	equinozio d'autunno	solstizio di inverno
360 gradi	45-135	135-225	cambio	225-315	315-45

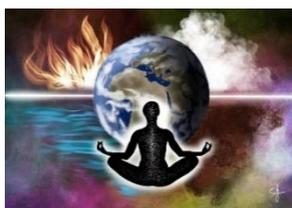
*...dei Cinque Elementi, nessuno è predominante.
Delle quattro stagioni, nessuna dura eternamente.
I giorni a volte sono lunghi, a volte brevi.
La luna cala e cresce...
Sun Tzu. L'arte della guerra*

Web surfing a cura di **Lorena Monguzzi**

Fonti:

- Wiki English
- Wu Xing - The Internet Encyclopedia of Philosophy
- Fjve Elements Theory, Chinese Herbs Info
- Wikimedia Commons, Classical Elements
- www.healthline.com
- www.demetra.com

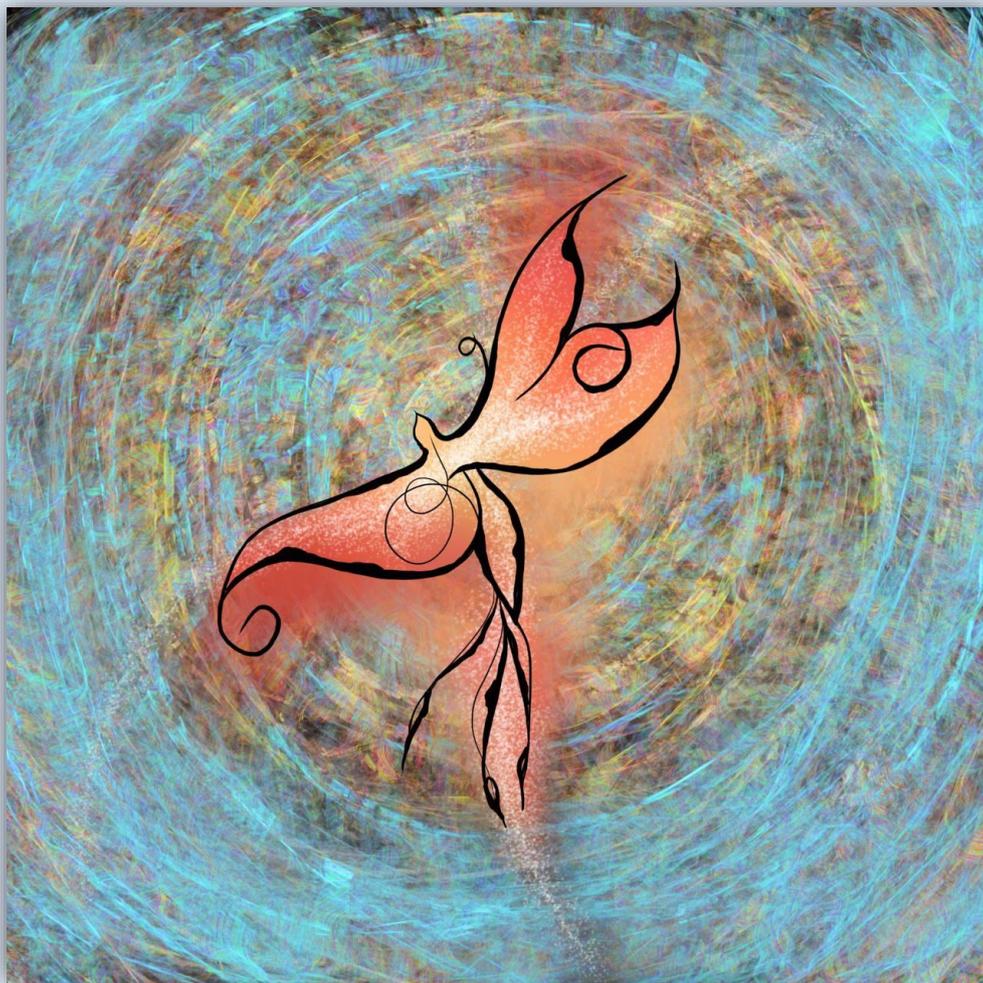
Naturidei



Siamo Naturidei ovvero siamo Esseri Umani Liberi. Giunti ad un certo punto del nostro studio, volto inizialmente a conoscere e comprendere ogni forma di autodeterminazione esistente, per poi creare nuovi documenti prendendo ispirazione da un testo risalente al 5.000 A.C., abbiamo sentito l'esigenza di coniare un nuovo termine che non fosse mai stato utilizzato prima, che per questo motivo potesse essere nutrito di un'energia nuova, incontaminata. Un nuovo termine per accomunare quella parte di umanità che, riscoprendo la propria matrice divina, si è

risvegliata o si sta risvegliando. Un nuovo termine in cui potersi riconoscere, sperimentando quel sano senso di appartenenza naturale, che non genera attaccamento e dipendenza, ma anzi rende liberi di essere e manifestare ciò che si è, in armonia con il tutto. Un nuovo termine che rafforza la memoria collettiva ed individuale, rievocando il senso della propria esistenza. Attraverso questo senso di appartenenza naturale, il Naturideo, umano autentico, nato libero, connesso al **Diritto Naturale**, sarà spinto a vivere questa esperienza terrena in pienezza, in armonia, in accordo con le leggi dello spirito, divenendo indipendente prima ed interdipendente poi, con tutte le altre forme di vita che coabitano su questo piano.

IL CAMPO DEI MIRACOLI DI GURÀ



Questa rubrica è dedicata a tutti gli scritti raccolti dopo il 2012 quando integrai un mio frammento che nell'ultima incarnazione aveva vissuto l'esperienza dei campi di concentrazione.

Questo frammento aveva fatto un corso accelerato sul pianeta terra, condensando in una sola vita ogni possibile esperienza di dolore procurato dalla bestialità umana.

Nulla le era stato risparmiato, tutto le era stato tolto: "Ogni bene materiale, ogni affetto, ogni sicurezza, ogni dignità", aveva sopportato: "ogni privazione, ogni tortura", i suoi occhi erano testimoni di tutto l'orrore che in quei luoghi la Bestia Uomo era stato in grado di compiere.

In tutta questa disperazione, Lei aveva salvato in cuor suo l'Amore e lo aveva dispensato a tutti.

Questo le aveva permesso di trascendere tutto ciò che vedeva, riuscendo a percepire l'Amore anche nella sua cruda realtà.

Iniziai da allora a percepire in me, una voce che mi raccontava la verità della vita, nella sua durezza, senza giudizio, aiutandomi a vedere l'amore in ogni atto di manifestazione.

Mi descriveva ogni evento mettendolo in rima, questa voce, espressa con la gioia di un bambino mi accompagnava all'interno di ogni argomento con dolcezza e verità spudorata.

Compresi immediatamente che questa modalità di scrittura, bloccava ogni reazione mentale sul nascere, in quanto era ritenuta innocua dalla mente.

Col tempo questa parte, che tutt'ora vive in me, è diventata sempre più forte e più profonda, esprime parole di verità a volte difficili da digerire, che però messe in poesia vengono accettate dalla mente che non teme la rima, lasciando così passare l'informazione senza bloccarla.

Questa informazione entra in profondità, liberando con fragore la verità che porta mandando in frantumi le teche di cristallo che contengono gelosamente paure, credenze e programmi immutabili nel tempo.

Queste verità toccano corde che da troppo tempo nessuno suonava, non sono mai giudicanti integrano il bene e il male in una verità amorevole che in pochi vogliono guardare.

Queste Poesie incorniciano le tappe di ogni mia presa di coscienza, non mi appartengono in quanto sono al servizio di chi le leggerà, permettendogli di aprirsi alla verità che nulla toglie e tutto dona.

Queste Poesie donano la libertà di essere semplicemente ciò che siamo, togliendo tutte le strutture che hanno creato la gabbia in cui viviamo.

Lasciate che queste poesie entrino in voi e vi trasformino in umani liberi, capaci di cogliere l'essenza amorevole di questa vita duale.

Gurà Samir Levirò (Zelia Reggianini)

La magia degli elementi



*Io sono acqua, io sono fuoco
e di tutto il tempo mi importa poco.*

*Io sono acqua e so fluire
nei ruscelli della vita senza inciampare.*

*Io sono fuoco e so bruciare
tutto ciò che serve trasformare.*

*Io sono acqua e vengo dal cielo
scendo ogni volta che si fa nero.*

*Io sono fuoco e mi accendo con poco
un contatto una scintilla
in un secondo tutto quanto brilla.*

*Io sono terra io sono vento
quando mi muovo, spavento.*

*Io sono terra e so accettare
da acqua e fuoco e mi lascio plasmare.*

*Io sono aria io sono vento
muovo tutto in un momento.*

*Noi siamo acqua e siamo fuoco
l'alchimia diviene un gioco.*

*Noi siamo terra, noi siamo vento
tutto cambia in un momento.*

*Serve diventare questa energia
per accedere alla magia.*



Gurà Samir Levirò (Zelia Reggianini)

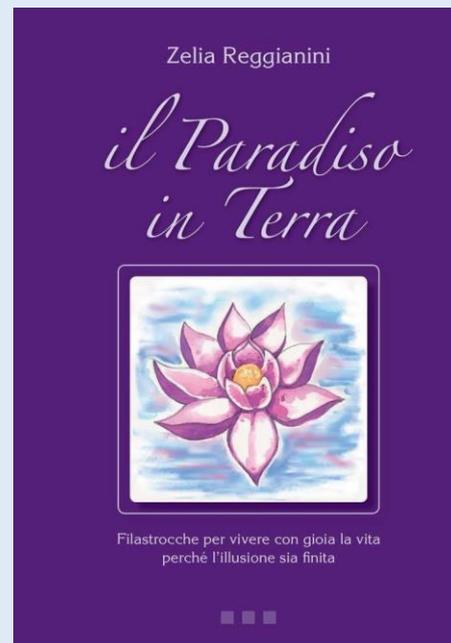
Zelia Reggianini



Nata a Modena nel 1959, si è sempre occupata del benessere delle persone attraverso una visione olistica della vita, con una spiccata attenzione alla guarigione.

Zelia Reggianini è scrittrice e ricercatrice del potenziale umano, autodidatta in quanto ama ascoltarsi, scrivere, per poi mettere in pratica ciò che la coscienza le sussurra.

Nei suoi due primi libri: "Io sono il mio miracolo" e "Il paradiso in terra", racconta come ognuno, se lo vuole, può divenire padrone della propria vita, liberandosi da schemi o programmi che permettono il ripetersi delle stesse situazioni.



[Disponibili su Amazon](#)



TENET22 - *Portale interattivo di conoscenza*

<https://www.tenet22.com>

email: contatto@tenet22.com

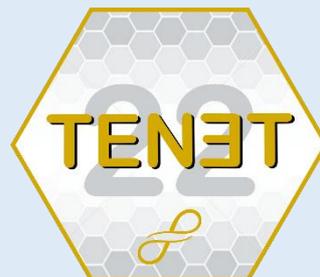
YouTube: <https://www.youtube.com/@tenet22>

Telegram: https://t.me/tenet_22

FaceBook: <https://www.facebook.com/Tenet22>

Instagram: <https://www.instagram.com/tenet.22/>

Twitter: https://twitter.com/Tenet_22



©2022 TENET22